

Il Popolo del Friuli

UDINE - Anno VII - N. 177

COL DUCI E PER IL DUCI

Martedì 26 Luglio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampiero 10 - Tel. 1, 15 - 8, 80. Abbonamenti: Anno L. 2
com. L. 30 - trim. L. 20 - Estero L. 55 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLA PUBBLICITÀ: per millimetro di altezza, larghezza una colonna:
Commerciale L. 1.00 - Finanziaria, Legale, ecc. L. 2.00 - Necrologi L. 2.00 - Cronaca L. 2.00
Uffici Pubblicità: Udine, Via Profetura 8, tel. 9-10; Milano, Via Virato 10, tel. 70-333

Imredy a Mussolini "L'Italia e l'Ungheria perseguono fini comuni," Una calorosa dimostrazione a Budapest

ROMA, 25.
Il Capo del Governo ungherese S. E. Imredy, giunto a Postumia, ha inviato al seguente telegramma al Duce:

«Nel momento di lasciare il suolo del Regno d'Italia, sento vivo il desiderio di esprimere alla Vostra M. V. i miei fervidi ringraziamenti per la cordiale accoglienza che sono stato felice di trovare durante tutta la mia permanenza in Italia.

«E' mia viva e mia particolare soddisfazione che i miei ricordi di sincera gioia li ho fatti subito, nei primi mesi della mia Presidenza al Consiglio dei Ministri, abbia avuto la felice occasione di prendere contatto personalmente con l'E. V. e di constatare per me stesso i sentimenti di amicizia che l'E. V. nutre verso l'Ungheria e che costituiscono la solida base dell'irrinunciabile amicizia italo-ungherese.

«Mentre rinnovo anche a nome di mia moglie all'E. V. i sensi della mia viva gratitudine, prego di accogliere l'espressione della mia alta considerazione.

BELA DI IMREDY
**Protocolli vitali
accordo completo**

BUDAPEST, 25.

Questa capitale ha tributato un'accoglienza festosa e solenne al Presidente del Consiglio, rientrato questa mattina alle ore 9.45 dall'Italia. Si trovavano ad attendere Imredy tutti i membri del Governo, le superiori gerarchie civili e militari, reparti di combattenti, tutti i funzionari della legazione d'Italia, una numerosa rappresentanza di fascisti in divisa. Prestavano servizio d'onore guardie di palazzo nella uniforme bianco-scarlatta. Spiccavano sulla folla i vessilli di molte associazioni nazionali.

Quando il treno è entrato in stazione, una calorosa e prolungata acclamazione è partita dal pubblico, mentre la musica intonava l'inno nazionale magiario, la Marcia Reale e «Giovinezza». Il Presidente del Consiglio e la signora Imredy hanno ricevuto l'omaggio dei presenti, quindi il Capo del Governo ha passato in rivista gli ex combattenti ed i fascisti tra gli «Ellen» magiari e gli «Alala» degli italiani.

Il vice presidente del Partito governativo ha rivolto al Presidente del Consiglio il saluto della Nazione magiaria, felicitandolo per i risultati raggiunti a Roma. Imredy ha così risposto:

«Ho fatto il viaggio a Roma con grande gioia e ne ritorno con la più viva soddisfazione perché spero che questo viaggio abbia definitivamente distrutto tutte le diceree diffuse da fonti non sempre obiettive sui rapporti tra l'Ungheria ed i suoi amici.

«Il comunicato diramato alla fine delle conversazioni romane ha fissato con precisione e chiarezza la situazione. L'amicizia italo-ungherese non è originata soltanto dalle reciproche simpatie, ma è basata su comuni interessi. Non è necessario sostenere questa amicizia con nuovi atti diplomatici. L'Italia e l'Ungheria perseguono fini comuni che non sono diretti contro terzi Stati. Al contrario, altri Stati, associandosi alla loro opera, potrebbero con forza più efficace e con maggior felicità marciare sulla via della pace costruttiva.

«I protocolli di Roma nei rapporti tra l'Italia e l'Ungheria sono immutabili in vigore. L'accordo tra i due Stati sul problema concernente il bacino danubiano è completo ed è viva nei due Paesi l'aspirazione di allargare la cerchia delle loro amicizie.

«E' superfluo ricordare le fasi delle relazioni italo-magiare, ma posso dire con coscienza tranquilla che la nostra visita a Roma è stata utile e necessaria poiché ha corrisposto alla legge fondamentale dello sviluppo dei rapporti per la quale bisogna distinguere direttamente su nuove situazioni, anche se esiste tra i due Paesi la più stretta amicizia.

«Dalle mie impressioni personali voglio rilevare specialmente che abbiamo trovato in Italia amici pieni di sincerità e di comprensione nei quali è sempre viva la convinzione che occorre che l'Ungheria sia forte e prospera.

Infine il Presidente del Consiglio ha esaltato la gigantesca realizzazione del Fascismo e l'ar-

moniosa compattezza del popolo italiano che è guidato da una sola volontà: quella del Duce.

Un'entusiastica ovazione ha accolto le ultime parole di Imredy.

Le navi italiane nei porti jugoslavi.

Il significato della visita

BELGRADO, 25.

La stampa jugoslava saluta in modo molto caloroso le navi italiane giunte nei porti della Dalmazia.

Il «Vreme» pubblica un articolo da Sebenico in cui dice che la flotta italiana, giungendo nelle acque jugoslave, dà una solenne smentita a tutte le voci artificiose diffuse su complicazioni nell'Adriatico.

L'arrivo della flotta italiana — nota il giornale — conferma l'inizio di una nuova era che de-

ve eliminare le difficoltà, il disordine ed il disorientamento del dopo guerra. Il porto di Sebenico e tutti gli altri porti dell'Adriatico, nell'accogliere le navi italiane, danno l'esempio di una sagacia e di lungimirante politica che riesce ad eliminare i più gravi dissidi che non avevano fondati motivi. La visita amichevole della marina da guerra italiana riempie d'orgoglio tutti coloro che hanno dedicato le loro energie al mantenimento della pace entro le frontiere.

«Il significato della visita italiana appare anche attraverso la importanza che viene attribuita alla amicizia con l'Italia. Proprio lungo questa regione dell'Adriatico dove le calorose accoglienze fatte a Stojadinovic durante il suo viaggio, confermano che l'amicizia con l'Italia è il più importante elemento della nostra politica estera, poiché porta in questa regione pace e tranquillità».

L'indirizzo razziale fascista illustrato dal Ministro Starace agli studiosi in una riunione presente il Ministro Alfieri

Il tema di razza negli Istituti fascisti di cultura

ROMA, 25.

Il ministro segretario del Partito ha ricevuto un gruppo di studiosi fascisti, docenti nelle università italiane, che hanno, sotto l'egida del Ministero della Cultura popolare, redatto o aderito alle proposizioni che fissano le basi del razzismo fascista. Erano presenti i fascisti: dott. Lino Bussino, assistente di patologia generale nella R. Università di Roma; prof. dott. Lidio Cipriani incaricato di antropologia nella Regia Università di Firenze, direttore del Museo nazionale di antropologia e di etnologia di Firenze; prof. dott. Arturo Donaghi, direttore della clinica neuro-psichiatrica; dott. Leone Franzini, assistente della clinica pediatrica della R. Università di Milano; prof. dott. Guido Landra, assistente di antropologia nella R. Uni-

versità di Roma; on. sen. prof. Nicola Pende, direttore dell'Istituto di patologia speciale medica della R. Università di Roma; dott. Marcello Ricci, assistente di zoologia nella R. Università di Roma; prof. dott. Franco Saverio, ordinario di demografia nella R. Università di Roma, presidente dell'Istituto centrale di statistica; on. prof. Sabato Visco, direttore dell'Istituto di fisiologia generale della R. Università di Roma e direttore dell'Istituto nazionale di biologia presso il consiglio nazionale delle ricerche; prof. dott. Edoardo Zamboni, direttore dell'Istituto di zoologia della R. Università di Roma.

Alla riunione ha partecipato il ministro della Cultura popolare. Il segretario del Partito, mentre ha elogiato la precisione e la concisione delle tesi, ha ricorda-

to che il Fascismo ha da sedici anni praticamente una politica razzista che consiste, attraverso l'azione delle istituzioni del Regime, nel realizzare un continuo miglioramento quantitativo e qualitativo della razza. Il segretario del Partito ha aggiunto che il Duce parecchie volte — nei suoi scritti e discorsi — ha accennato alla «razza italiana», quale appartenente al gruppo così detto degli indo-europei.

Anche in questo campo il Regime ha seguito un suo indirizzo fondamentale: prima l'azione, poi la formazione dottrinale, la quale non deve essere considerata accademica, cioè fine a se stessa, ma come determinante una ulteriore precisa azione politica.

Con la creazione dell'Impero la razza italiana è venuta in contatto con altre razze, deve quin-

di guardarsi da ogni ibridismo e contaminazione. Leggi «razziste» in tal senso sono già state elaborate ed applicate, con fascista energia nel territorio dell'Impero.

Quanto agli ebrei, essi si considerano da millenni dovunque, ed anche in Italia, come una «razza» diversa e superiore alle altre ed è notorio che, malgrado la politica tollerante del Regime, gli ebrei hanno in ogni Nazione costituito — coi loro uomini e coi loro mezzi — lo stato maggiore dell'antifascismo.

Il segretario del Partito ha infine annunciato che l'attività principale degli Istituti di cultura fascista nel prossimo anno di classe sarà l'elaborazione e diffusione dei principi fascisti in tema di razza, principi che hanno già sollevato tanto interesse in Italia e nel mondo.

Con la creazione dell'Impero la razza italiana è venuta in contatto con altre razze, deve quin-

di guardarsi da ogni ibridismo e contaminazione. Leggi «razziste» in tal senso sono già state elaborate ed applicate, con fascista energia nel territorio dell'Impero.

Quanto agli ebrei, essi si considerano da millenni dovunque, ed anche in Italia, come una «razza» diversa e superiore alle altre ed è notorio che, malgrado la politica tollerante del Regime, gli ebrei hanno in ogni Nazione costituito — coi loro uomini e coi loro mezzi — lo stato maggiore dell'antifascismo.

Il segretario del Partito ha infine annunciato che l'attività principale degli Istituti di cultura fascista nel prossimo anno di classe sarà l'elaborazione e diffusione dei principi fascisti in tema di razza, principi che hanno già sollevato tanto interesse in Italia e nel mondo.

Con la creazione dell'Impero la razza italiana è venuta in contatto con altre razze, deve quin-

di guardarsi da ogni ibridismo e contaminazione. Leggi «razziste» in tal senso sono già state elaborate ed applicate, con fascista energia nel territorio dell'Impero.

Quanto agli ebrei, essi si considerano da millenni dovunque, ed anche in Italia, come una «razza» diversa e superiore alle altre ed è notorio che, malgrado la politica tollerante del Regime, gli ebrei hanno in ogni Nazione costituito — coi loro uomini e coi loro mezzi — lo stato maggiore dell'antifascismo.

Il segretario del Partito ha infine annunciato che l'attività principale degli Istituti di cultura fascista nel prossimo anno di classe sarà l'elaborazione e diffusione dei principi fascisti in tema di razza, principi che hanno già sollevato tanto interesse in Italia e nel mondo.

Con la creazione dell'Impero la razza italiana è venuta in contatto con altre razze, deve quin-

di guardarsi da ogni ibridismo e contaminazione. Leggi «razziste» in tal senso sono già state elaborate ed applicate, con fascista energia nel territorio dell'Impero.

Quanto agli ebrei, essi si considerano da millenni dovunque, ed anche in Italia, come una «razza» diversa e superiore alle altre ed è notorio che, malgrado la politica tollerante del Regime, gli ebrei hanno in ogni Nazione costituito — coi loro uomini e coi loro mezzi — lo stato maggiore dell'antifascismo.

Il segretario del Partito ha infine annunciato che l'attività principale degli Istituti di cultura fascista nel prossimo anno di classe sarà l'elaborazione e diffusione dei principi fascisti in tema di razza, principi che hanno già sollevato tanto interesse in Italia e nel mondo.

di guardarsi da ogni ibridismo e contaminazione. Leggi «razziste» in tal senso sono già state elaborate ed applicate, con fascista energia nel territorio dell'Impero.

Quanto agli ebrei, essi si considerano da millenni dovunque, ed anche in Italia, come una «razza» diversa e superiore alle altre ed è notorio che, malgrado la politica tollerante del Regime, gli ebrei hanno in ogni Nazione costituito — coi loro uomini e coi loro mezzi — lo stato maggiore dell'antifascismo.

Il segretario del Partito ha infine annunciato che l'attività principale degli Istituti di cultura fascista nel prossimo anno di classe sarà l'elaborazione e diffusione dei principi fascisti in tema di razza, principi che hanno già sollevato tanto interesse in Italia e nel mondo.

Con la creazione dell'Impero la razza italiana è venuta in contatto con altre razze, deve quin-

di guardarsi da ogni ibridismo e contaminazione. Leggi «razziste» in tal senso sono già state elaborate ed applicate, con fascista energia nel territorio dell'Impero.

Quanto agli ebrei, essi si considerano da millenni dovunque, ed anche in Italia, come una «razza» diversa e superiore alle altre ed è notorio che, malgrado la politica tollerante del Regime, gli ebrei hanno in ogni Nazione costituito — coi loro uomini e coi loro mezzi — lo stato maggiore dell'antifascismo.

Il segretario del Partito ha infine annunciato che l'attività principale degli Istituti di cultura fascista nel prossimo anno di classe sarà l'elaborazione e diffusione dei principi fascisti in tema di razza, principi che hanno già sollevato tanto interesse in Italia e nel mondo.

Con la creazione dell'Impero la razza italiana è venuta in contatto con altre razze, deve quin-

di guardarsi da ogni ibridismo e contaminazione. Leggi «razziste» in tal senso sono già state elaborate ed applicate, con fascista energia nel territorio dell'Impero.

Quanto agli ebrei, essi si considerano da millenni dovunque, ed anche in Italia, come una «razza» diversa e superiore alle altre ed è notorio che, malgrado la politica tollerante del Regime, gli ebrei hanno in ogni Nazione costituito — coi loro uomini e coi loro mezzi — lo stato maggiore dell'antifascismo.

Il segretario del Partito ha infine annunciato che l'attività principale degli Istituti di cultura fascista nel prossimo anno di classe sarà l'elaborazione e diffusione dei principi fascisti in tema di razza, principi che hanno già sollevato tanto interesse in Italia e nel mondo.

Con la creazione dell'Impero la razza italiana è venuta in contatto con altre razze, deve quin-

di guardarsi da ogni ibridismo e contaminazione. Leggi «razziste» in tal senso sono già state elaborate ed applicate, con fascista energia nel territorio dell'Impero.

Quanto agli ebrei, essi si considerano da millenni dovunque, ed anche in Italia, come una «razza» diversa e superiore alle altre ed è notorio che, malgrado la politica tollerante del Regime, gli ebrei hanno in ogni Nazione costituito — coi loro uomini e coi loro mezzi — lo stato maggiore dell'antifascismo.

Il segretario del Partito ha infine annunciato che l'attività principale degli Istituti di cultura fascista nel prossimo anno di classe sarà l'elaborazione e diffusione dei principi fascisti in tema di razza, principi che hanno già sollevato tanto interesse in Italia e nel mondo.

Con la creazione dell'Impero la razza italiana è venuta in contatto con altre razze, deve quin-

di guardarsi da ogni ibridismo e contaminazione. Leggi «razziste» in tal senso sono già state elaborate ed applicate, con fascista energia nel territorio dell'Impero.

Quanto agli ebrei, essi si considerano da millenni dovunque, ed anche in Italia, come una «razza» diversa e superiore alle altre ed è notorio che, malgrado la politica tollerante del Regime, gli ebrei hanno in ogni Nazione costituito — coi loro uomini e coi loro mezzi — lo stato maggiore dell'antifascismo.

Il segretario del Partito ha infine annunciato che l'attività principale degli Istituti di cultura fascista nel prossimo anno di classe sarà l'elaborazione e diffusione dei principi fascisti in tema di razza, principi che hanno già sollevato tanto interesse in Italia e nel mondo.

Con la creazione dell'Impero la razza italiana è venuta in contatto con altre razze, deve quin-

di guardarsi da ogni ibridismo e contaminazione. Leggi «razziste» in tal senso sono già state elaborate ed applicate, con fascista energia nel territorio dell'Impero.

Quanto agli ebrei, essi si considerano da millenni dovunque, ed anche in Italia, come una «razza» diversa e superiore alle altre ed è notorio che, malgrado la politica tollerante del Regime, gli ebrei hanno in ogni Nazione costituito — coi loro uomini e coi loro mezzi — lo stato maggiore dell'antifascismo.

Il segretario del Partito ha infine annunciato che l'attività principale degli Istituti di cultura fascista nel prossimo anno di classe sarà l'elaborazione e diffusione dei principi fascisti in tema di razza, principi che hanno già sollevato tanto interesse in Italia e nel mondo.

Con la creazione dell'Impero la razza italiana è venuta in contatto con altre razze, deve quin-

di guardarsi da ogni ibridismo e contaminazione. Leggi «razziste» in tal senso sono già state elaborate ed applicate, con fascista energia nel territorio dell'Impero.

Quanto agli ebrei, essi si considerano da millenni dovunque, ed anche in Italia, come una «razza» diversa e superiore alle altre ed è notorio che, malgrado la politica tollerante del Regime, gli ebrei hanno in ogni Nazione costituito — coi loro uomini e coi loro mezzi — lo stato maggiore dell'antifascismo.

Il segretario del Partito ha infine annunciato che l'attività principale degli Istituti di cultura fascista nel prossimo anno di classe sarà l'elaborazione e diffusione dei principi fascisti in tema di razza, principi che hanno già sollevato tanto interesse in Italia e nel mondo.

Con la creazione dell'Impero la razza italiana è venuta in contatto con altre razze, deve quin-

di guardarsi da ogni ibridismo e contaminazione. Leggi «razziste» in tal senso sono già state elaborate ed applicate, con fascista energia nel territorio dell'Impero.

Il Duce riceve il gen. Russo Scambio di ufficiali tra Milizia e S. A.

ROMA, 25.

Il Duce ha ricevuto il Generale Russo, capo di S. M. della Milizia, di ritorno dal suo viaggio in Germania, dove insieme ad altri 14 ufficiali fu ospite per oltre una settimana del Comandante della S. A. Il Generale Russo ha riferito sul viaggio, sulle accoglienze cordialmente riservate dalle gerarchie del Reich nazista e dagli ufficiali delle S. A. come in ogni luogo dalle popolazioni. Specialmente amichevole è stato il ricevimento da parte del Fuhrer e di Goebbels.

IL DUCI HA CARICATO IL GENERALE RUSSO DI RIVOLGERE UN PARTICOLARE RINGRAZIAMENTO AL GENERALE LUTZE ED HA DECISO CHE SIA EFFETTUATO PROSSIMAMENTE UNO SCAMBIO DI UFFICIALI DELLE RISPETTIVE FORMAZIONI, ALLO SCOPO DI CEMENTARE VIEPIÙ I VINCOLI DI CAMERATISMO TRA LE DIFESE ARMATE DELLE DUE RIVOLUZIONI.

Sul fronte dell'Ebro, nel settore di Torlosa e di Filiz, il nemico ha concentrato i suoi sforzi disperati e ha costruito durante la notte dei ponti che sono stati distrutti dalla nostra aviazione. Questi ha scongiurato i preparativi nemici nei pressi di Torlosa e di Amposta, mettendo materialmente le forze che tentavano di raggiungere la nostra riva. Alcune bande che non riuscivano a infiltrarsi nei pressi di Fayon e di Asco con la complicità di una parte della popolazione civile rossa, sono state contenute dalle truppe che hanno causato al nemico alcune migliaia di morti e di feriti in questo settore.

Sul fronte di Valenza le nostre truppe hanno continuato la nostra brillante avanzata: rotta la linea di resistenza del nemico, essi hanno battuto i rossi occupando Pavia e Chiudendo la sacca. Queste forze hanno preso combattimento con le altre che avanzano da levante e che hanno alla loro volta conquistato importanti posizioni. I rossi

hanno abbandonato più di 200 morti e hanno avuto alcune centinaia di feriti.

Nel settore di Estremadura continuano a raccogliersi i fuggiaschi e il materiale bellico in enorme quantità in seguito alla disfatta nemica di ieri. Sono rimasti chiusi nella sacca occupata da noi di 2 divisioni che avendo tentato di sottrarsi alla manovra delle nostre truppe sono state materialmente annientate dal fuoco delle nostre mitragliatrici. Le strade e i sentieri sono coperti da materiale abbandonato e il numero dei prigionieri aumenta di ora in ora. Tra essi figurano numerosi capi, ufficiali e commissari politici. Abbiamo catturato tra l'altro una intera compagnia di carri blindati e più di 100 mitragliatrici, una grande quantità di ogni specie di protettori e depositi di viveri, vestiario ecc. Le nostre truppe hanno continuato ad avanzare su questo fronte.

Data la grande estensione del territorio occupato, circa 8000 kmq. è ancora impossibile indicare con precisione la cifra dei prigionieri fatti. Fino ad ora però sono concentrati in varie zone più di 5000 prigionieri.

Secondo quanto già comunicato con «Foglio di disposizioni» numero 117 ha avuto inizio oggi nel Palazzo del Littorio, il rapporto del segretario del Partito ai rappresentanti del GUF nei Sindacati provinciali fascisti degli ingegneri.

Il segretario del Partito, con «Foglio di disposizioni» n. 1129, in data odierna, comunica che domenica 31 luglio XVI alle ore 10.30 terrà rapporto in Ancona (Teatro Jelle Muse), ai comandanti ed ai vice comandanti federali, agli ufficiali, ai capi servizio, ai capi sezione addetti ai Comandi federali, ai comandanti della Gil di Fascio Femminile, ai fiduciari provinciali della Associazione fascista della scuola, sezioni media ed elementare delle province di Ancona, Ascoli Piceno, Forlì, Macerata e Pesaro. Al rapporto interverranno i componenti i Direttori federali ed i Registi Provveditori agli Studi.

Dinanzi, infatti, al progressivo invelenimento del sovversivismo nei confronti di ogni conversazione o inizio di distensione nell'Europa centrale, con il pretesto che essa, escludendo la Russia sovietica, minaccia di annullare tutto il sistema di patti conclusi dal fronte popolare con Mosca, la presa di contatto fra Bonnet e Flandin sembra acquistare un evidente significato di annunzio.

La tensione è grandissima. E' stato confermato il coprifuoco che incomincia alle ore 18. Rinfraz sono stati chiesti dalle città più vicine per il mantenimento dell'ordine, data la giustificata disperazione della popolazione araba. L'attentato di questa mattina è il più grave che sia mai avvenuto in Palestina dal principio dei disordini.

La tensione è grandissima. E' stato confermato il coprifuoco che incomincia alle ore 18. Rinfraz sono stati chiesti dalle città più vicine per il mantenimento dell'ordine, data la giustificata disperazione della popolazione araba. L'attentato di questa mattina è il più grave che sia mai avvenuto in Palestina dal principio dei disordini.

La tensione è grandissima. E' stato confermato il coprifuoco che incomincia alle ore 18. Rinfraz sono stati chiesti dalle città più vicine per il mantenimento dell'ordine, data la giustificata disperazione della popolazione araba. L'attentato di questa mattina è il più grave che sia mai avvenuto in Palestina dal principio dei disordini.

La tensione è grandissima. E' stato confermato il coprifuoco che incomincia alle ore 18. Rinfraz sono stati chiesti dalle città più vicine per il mantenimento dell'ordine, data la giustificata disperazione della popolazione araba. L'attentato di questa mattina è il più grave che sia mai avvenuto in Palestina dal principio dei disordini.

La tensione è grandissima. E' stato confermato il coprifuoco che incomincia alle ore 18. Rinfraz sono stati chiesti dalle città più vicine per il mantenimento dell'ordine, data la giustificata disperazione della popolazione araba. L'attentato di questa mattina è il più grave che sia mai avvenuto in Palestina dal principio dei disordini.

La tensione è grandissima. E' stato confermato il coprifuoco che incomincia alle ore 18. Rinfraz sono stati chiesti dalle città più vicine per il mantenimento dell'ordine, data la giustificata disperazione della popolazione araba. L'attentato di questa mattina è il più grave che sia mai avvenuto in Palestina dal principio dei disordini.

La tensione è grandissima. E' stato confermato il coprifuoco che incomincia alle ore 18. Rinfraz sono stati chiesti dalle città più vicine per il mantenimento dell'ordine, data la giustificata disperazione della popolazione araba. L'attentato di questa mattina è il più grave che sia mai avvenuto in Palestina dal principio dei disordini.

La tensione è grandissima. E' stato confermato il coprifuoco che incomincia alle ore 18. Rinfraz sono stati chiesti dalle città più vicine per il mantenimento dell'ordine, data la giustificata disperazione della popolazione araba. L'attentato di questa mattina è il più grave che sia mai avvenuto in Palestina dal principio dei disordini.

La tensione è grandissima. E' stato confermato il coprifuoco che incomincia alle ore 18. Rinfraz sono stati chiesti dalle città più vicine per il mantenimento dell'ordine, data la giustificata disperazione della popolazione araba. L'attentato di questa mattina è il più grave che sia mai avvenuto in Palestina dal principio dei disordini.

La tensione è grandissima. E' stato confermato il coprifuoco che incomincia alle ore 18. Rinfraz sono stati chiesti dalle città più vicine per il mantenimento dell'ordine, data la giustificata disperazione della popolazione araba. L'attentato di questa mattina è il più grave che sia mai avvenuto in Palestina dal principio dei disordini.

La tensione è grandissima. E' stato confermato il coprifuoco che incomincia alle ore 18. Rinfraz sono stati chiesti dalle città più vicine per il mantenimento dell'ordine, data la giustificata disperazione della popolazione araba. L'attentato di questa mattina è il più grave che sia mai avvenuto in Palestina dal principio dei disordini.

La tensione è grandissima. E' stato confermato il coprifuoco che incomincia alle ore 18. Rinfraz sono stati chiesti dalle città più vicine per il mantenimento dell'ordine, data la giustificata disperazione della popolazione araba. L'attentato di questa mattina è il più grave che sia mai avvenuto in Palestina dal principio dei disordini.

La tensione è grandissima. E' stato confermato il coprifuoco che incomincia alle ore 18. Rinfraz sono stati chiesti dalle città più vicine per il mantenimento dell'ordine, data la giustificata disperazione della popolazione araba. L'attentato di questa mattina è il più grave che sia mai avvenuto in Palestina dal principio dei disordini.

La tensione è grandissima. E' stato confermato il coprifuoco che incomincia alle ore 18. Rinfraz sono stati chiesti dalle città più vicine per il mantenimento dell'ordine, data la giustificata disperazione della popolazione araba. L'attentato di questa mattina è il più grave che sia mai avvenuto in Palestina dal principio dei disordini.

La tensione è grandissima. E' stato confermato il coprifuoco che incomincia alle ore 18. Rinfraz sono stati chiesti dalle città più vicine per il mantenimento dell'ordine, data la giustificata disperazione della popolazione araba. L'attentato di questa mattina è il più grave che sia mai avvenuto in Palestina dal principio dei disordini.

La tensione è grandissima. E' stato confermato il coprifuoco che incomincia alle ore 18. Rinfraz sono stati chiesti dalle città più vicine per il mantenimento dell'ordine, data la giustificata disperazione della popolazione araba. L'attentato di questa mattina è il più grave che sia mai avvenuto in Palestina dal principio dei disordini.

La tensione è grandissima. E' stato confermato il coprifuoco che incomincia alle ore 18. Rinfraz sono stati chiesti dalle città più vicine per il mantenimento dell'ordine, data la giustificata disperazione della popolazione araba. L'attentato di questa mattina è il più grave che sia mai avvenuto in Palestina dal principio dei disordini.

La tensione è grandissima. E' stato confermato il coprifuoco che incomincia alle ore 18. Rinfraz sono stati chiesti dalle città più vicine per il mantenimento dell'ordine, data la giustificata disperazione della popolazione araba. L'attentato di questa mattina è il più grave che sia mai avvenuto in Palestina dal principio dei disordini.

La tensione è grandissima. E' stato confermato il coprifuoco che incomincia alle ore 18. Rinfraz sono stati chiesti dalle città più vicine per il mantenimento dell'ordine, data la giustificata disperazione della popolazione araba. L'attentato di questa mattina è il più grave che sia mai avvenuto in Palestina dal principio dei disordini.

La tensione è grandissima. E' stato confermato il coprifuoco che incomincia alle ore 18. Rinfraz sono stati chiesti dalle città più vicine per il mantenimento dell'ordine, data la giustificata disperazione della popolazione araba. L'attentato di questa mattina è il più grave che sia mai avvenuto in Palestina dal principio dei disordini.

La tensione è grandissima. E' stato confermato il coprifuoco che incomincia alle ore 18. Rinfraz sono stati chiesti dalle città più vicine per il mantenimento dell'ordine, data la giustificata disperazione della popolazione araba. L'attentato di questa mattina è il più grave che sia mai avvenuto in Palestina dal principio dei disordini.

La tensione è grandissima. E' stato confermato il coprifuoco che incomincia alle ore 18. Rinfraz sono stati chiesti dalle città più vicine per il mantenimento dell'ordine, data la giustificata disperazione della popolazione araba. L'attentato di questa mattina è il più grave che sia mai avvenuto in Palestina dal principio dei disordini.

La tensione è grandissima. E' stato confermato il coprifuoco che incomincia alle ore 18. Rinfraz sono stati chiesti dalle città più vicine per il mantenimento dell'ordine, data la giustificata disperazione della popolazione araba. L'attentato di questa mattina è il più grave che sia mai avvenuto in Palestina dal principio dei disordini.

La tensione è grandissima. E' stato confermato il coprifuoco che incomincia alle ore 18. Rinfraz sono stati chiesti dalle città più vicine per il mantenimento dell'ordine, data la giustificata disperazione della popolazione araba. L'attentato di questa mattina è il più grave che sia mai avvenuto in Palestina dal principio dei disordini.

La tensione è grandissima. E' stato confermato il coprifuoco che incomincia alle ore 18. Rinfraz sono stati chiesti dalle città più vicine per il mantenimento dell'ordine, data la giustificata disperazione della popolazione araba. L'attentato di questa mattina è il più grave che sia mai avvenuto in Palestina dal principio dei disordini.

La tensione è grandissima. E' stato confermato il coprifuoco che incomincia alle ore 18. Rinfraz sono stati chiesti dalle città più vicine per il mantenimento dell'ordine, data la giustificata disperazione della popolazione araba. L'attentato di questa mattina è il più grave che sia mai avvenuto in Palestina dal principio dei disordini.

La tensione è grandissima. E' stato confermato il coprifuoco che incomincia alle ore 18. Rinfraz sono stati chiesti dalle città più vicine per il mantenimento dell'ordine, data la giustificata disperazione della popolazione araba. L'attentato di questa mattina è il più grave che sia mai avvenuto in Palestina dal principio dei disordini.

La tensione è grandissima. E' stato confermato il coprifuoco che incomincia alle ore 18. Rinfraz sono stati chiesti dalle città più vicine per il mantenimento dell'ordine, data la giustificata disperazione della popolazione araba. L'attentato di questa mattina è il più grave che sia mai avvenuto in Palestina dal principio dei disordini.

La tensione è grandissima. E' stato confermato il coprifuoco che incomincia alle ore 18. Rinfraz sono stati chiesti dalle città più vicine per il mantenimento dell'ordine, data la giustificata disperazione della popolazione araba. L'attentato di questa mattina è il più grave che sia mai avvenuto in Palestina dal principio dei disordini.

La tensione è grandissima. E' stato confermato il coprifuoco che incomincia alle ore 18. Rinfraz sono stati chiesti dalle città più vicine per il mantenimento dell'ordine, data la giustificata disperazione della popolazione araba. L'attentato di questa mattina è il più grave che sia mai avvenuto in Palestina dal principio dei disordini.

Cifre imponenti della vittoria nazionale

Sui due fronti l'avanzata continua

SALAMANCA, 25.

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte alle ore 20:

Sul fronte dell'Ebro, nel settore di Torlosa e di Filiz, il nemico ha concentrato i suoi sforzi disperati e ha costruito durante la notte dei ponti che sono stati distrutti dalla nostra aviazione. Questi ha scongiurato i preparativi nemici nei pressi di Torlosa e di Amposta, mettendo materialmente le forze che tentavano di raggiungere la nostra riva. Alcune bande che non riuscivano a infiltrarsi nei pressi di Fayon e di Asco con la complicità di una parte della popolazione civile rossa, sono state contenute dalle truppe che hanno causato al nemico alcune migliaia di morti e di feriti in questo settore.

Sul fronte di Valenza le nostre truppe hanno continuato la nostra brillante avanzata: rotta la linea di resistenza del nemico, essi hanno battuto i rossi occupando Pavia e Chiudendo la sacca. Queste forze hanno preso combattimento con le altre che avanzano da levante e che hanno alla loro volta conquistato importanti posizioni. I rossi

hanno abbandonato più di 200 morti e hanno avuto alcune centinaia di feriti.

Nel settore di Estremadura continuano a raccogliersi i fuggiaschi e il materiale bellico in enorme quantità in seguito alla disfatta

CRONACHE SPORTIVE

GIRO DI FRANCIA: Aix le Bains-Besançon Km. 284

Bartali primo sul Faucille porta il suo vantaggio su Vervaecke a 21' 17"

La seconda vittoria di tappa del belga Kint

BESANCON. 25. Dopo la salutare, tanto gradita, per tutti, giornata di riposo, si riprende la marcia verso Parigi. La domenica, ad Aix les Bains è trascorsa beata e veramente riposante perché, ove si escluda le inevitabili visite di entusiasti ammiratori o delle personalità rappresentative delle varie Nazioni qui di sede che hanno voluto portare il proprio plauso ed incanto al più importante dei ciclisti, nel complesso i corridori non hanno avuto altre fatiche. Del resto gli oltre 800 chilometri percorsi nelle tappe alpine consecutive, richiedono per i fisici l'inattività più assoluta. Le fatiche più massacranti sono state superate ma tuttavia per raggiungere Parigi i chilometri non sono pochi per quanto di mezzo non ci siano più i Pirenei o le Alpi in ricorrenza alla dose.

Il più è stato fatto

Tutti ritengono che il più è stato fatto: ma le forze saranno coltivate ancora ad un severo collaudo anche se la lotta per i piazzamenti individuali è ritenuta finita. Infatti da oggi in avanti non potranno essere apportati grandi aumenti nella classifica generale. L'unico motivo di lotta ancora veramente palpabile ed incerto è il primato di squadra. Motivato forse unico per movimento ancora il 32° giro di Francia, che tutti ritengono virtualmente finito ad Aix les Bains con la vittoria individuale di Gino Bartali il prodigioso atleta italiano che ha conquistato la stampa più unanime di tutta la stampa sportiva e politica francese.

Il coro di elogi e di ammirazione per l'azzurro dominatore della montagna infatti, non ha alcuna smentita o questo — si dice — si rivelerà forse per la prima volta. Dall' "Auto", il giornale del "patron", a tutti gli altri fogli locali e nazionali, la figura di Bartali come atleta e come uomo, è esaltata e commentata sotto i colori più simpatici. Raymond Hutier, in "Le Miroir des Sports" dice che "tutto in Bartali, dal suo viso pieno di gravità, dalla sua andatura un po' dinoccolata, dal suono grave della voce, indica una indole dolce e melanconica. Caro questo campione, che ama veramente lo sport e venera la Madonna, come un sacerdote è il migliore che io, in tanti anni abbia conosciuto".

Tanti riconoscimenti il nostro campione del resto se li merita perché la sua levatura atletica è pari alla sua levatura umana.

Lotta di squadre

Come abbiamo accennato la questione della maglia gialla è già messa agli atti mentre è in pieno sviluppo la lotta per il primato di squadra. Belgio, Francia ed Italia si contendono la borsa e la questione morale di tale vittoria. E' una posta notevole perché si tratta di 100 mila lire per la prima squadra e di 50 mila per la seconda. I belgi nella tappa di sabato hanno avuto un'iniziativa molto audace e non hanno mancato di scatenare la più decisa offensiva in proposito. E ci sono riusciti perché i ginevrini — complici però della discesa — sono stati dismessi mentre il loro quartetto è giunto ad Aix les Bains con l'apoteosi di un fatto. Kint e Lowie, Vervaecke e Vissers, possono ben pretendere alla vittoria. L'accordo fra di essi regna sovrano e le loro forze si equivalgono, mentre un notevole divario esiste fra i migliori azzurri ai quali compete di raggiungere con essi per la vittoria di squadra. Parigi sarà raggiunta dopo una serie di tappe e quindi rientreranno in sella i passisti obbligati, negli intervalli pirenaiici e alpini, a stare dietro le quinte.

I flamminghi sono maestri nella velocità: i quaranta chilometri di media è una normalità per le loro corse. Bini, Servadei e Martano, più che vicini a Bartali, dovrebbero essere fra i protagonisti delle prossime tappe piano ma essi sono troppo lontani nella classifica generale per poter giocare d'arma al piazzamento della squadra. Certo che difficilmente l'iniziativa sarà assunta dagli azzurri. Ora in pol belgi e francesi entrano i combattenti più accaniti ed anche le vittorie di tappa saranno loro con i velocisti Kint, Frechaut, Magne i quali però dovranno sempre temere Servadei e Bini se questi due arriveranno in gruppo dopo una tappa non molto combattuta.

Le scalate di Bartali

La corsa ha avuto un inizio quasi lento. Fra gli atleti deve esserci una tacita intesa fino a Coeur de

la Faucille, ultimo traguardo della Montagna. Ed infatti così avviene. Il gruppo dei 56 corridori ancora in gara marcia compatto, simile a squadre serrate e Bartali risulta dal plotone azzurro per la sua maglia dorata. Anche i belgi sono serrati attorno a Vervaecke, che appare in condizioni floridissime.

Per quanto gli atleti non pigino con "trappa" energia sui pedali anche il "continuo" di chilometri che intercorrono dalla partenza al traguardo per l'ultimo, sono facilmente superati. Si nota qualche preda di posizione ma lo scatto di cui inizia la battaglia non si nota ancora.

Speriamo in Berendse che ha avuto quasi sempre il merito di dare il "la" alla lotta. Ma nemmeno lui oggi si dà per inteso.

Anche Bartali attende. Ma invano ed allora la maglia gialla, che normalmente aveva provveduto a rispondere agli attacchi prima di respingerli per poi vincere i traguardi: questa volta fa una strappa alla regola iniziando da sé. E se ne va rispondendo prontamente belgi e francesi ma la maglia gialla non è raggiunta ed anzi raddoppia sempre più metri fra l'immediato inseguimento che è visuale. Anche l'abbuono del Col de la Faucille — l'ultimo definitivo disponibile — è di Bartali che così sui dodici chilometri valevoli per la classifica del migliore scalatore se ne ha aggiudicati 9.

Il passaggio in vetta sono succeduti nel seguente ordine: 1. Bartali alle ore 11; 2. Vissers a 15'; 3. Cosson a 18'; 4. Vervaecke a 22'; 5. Gnanelli a 30'; 6. Martano a 35'; 7. Mollo a 40'. Vicinissimi tutti gli altri.

Nessuna intenzione però di continuare la lotta e nella discesa avviene il riaggiungimento generale. La tappa è finita dopo la Faucille. Per molti chilometri si ritiene sia proprio così perché la marcia prosegue monotona, senza scosse di sorta, notevolmente incolorita sotto il sole che concilia il sonno, specie dopo il controllo rifornimento di Saint Claude. Si arriva a Poligny. Mancano trenta chilometri per raggiungere Besançon ed almeno 40 uomini sono in gruppo.

Finalmente si ha la scossa tanto attesa. E' Neuville che sfugge ma egli è prontamente ripreso. La corsa però ha preso l'abbrivio ed a Neuville si sostituiscono Y. Marie, Kint, Cosson e Bernardoni i quali, insistendo nello sforzo, si assicurano un notevole vantaggio su un altro gruppetto capeggiato da Egli e Magne. Il gruppo più numeroso segue più dietro. In questo sono tutti gli uomini di testa della classifica i quali, non accorgendo nei fuggitivi avversari che possono detronizzarli dal loro seggio, hanno benariamente lasciato fare.

L'ordine di arrivo

1. Kint (Belgio) ore 9.39'53"; 2. Ivon Marie (Cadetti) stesso tempo; 3. Disseaux (Belgio) stesso tempo; 4. Bernardoni (Belgi) stesso tempo; 5. Egli (Svizzera) a 9.39'06" e altri dieci corridori a distanza. Un gruppo di undici, infine in 9.42'53" un numeroso gruppo tra cui il capitano della classifica che si piazzavano tutti alla pari: 18. Bini, 19. Servadei, 22. Vici, 23. Bartali, 24. Bergamaschi, 26. Troggi, 28. Introzzi, 29. Martano, 32. Cottur, 33. Mollo, 40. Vervaecke.

Classifica generale

1. Bartali (Italia) in ore 114, 30'40"; 2. Vervaecke (Belgio) in 114, 51'57"; 3. Cosson (Francia) in 115, 0'51"; 4. Vissers (Belgio) in 115, 7'17"; 5. Clemens (Lussemburgo) in 115, 14'34"; 6. Vici in 115, 19'36"; 17. Cottur in 116, 12'28"; 20. Servadei in 116, 14'45"; 25. Martano in 116, 19'42"; 34. Bergamaschi in 116, 35'56"; 35. Mollo in 116, 42'07"; 43. Introzzi in 117, 45'27"; 53. Troggi in 118, 02'25".

Classifica per Nazioni

1. Belgio in ore 345, 22'02"; 2. Italia in 346, 02'44"; 3. Francia in 346, 10'10"; 4. Lussemburgo-Svizzera in 348, 22'18"; 5. Squadra dei Cadetti in 348, 31'08"; 6. Spagna-Olanda in 348, 40'14"; 7. Squadra dei Bluets in 349, 16'31"; 8. Germania in 352, 05'14".

Classifica della Montagna

Alla fine della ascesa del 12° ed ultimo colle — quello della Faucille — la classifica finale dei migliori scalatori è la seguente: 1. Bartali con punti 107; 2. Vervaecke con punti 79; 3. Vissers con punti 77; 6. Vici e Berendse alla pari con punti 29; 9. Martano con punti 25.

La tappa odierna

Oggi 17° tappa: Besançon-Strasburgo di km. 233. E' divisa in due frazioni: Besançon-Belfort di km. 80,500 e Belfort-Strasburgo di km. 143,500.

Esagerazioni

Tutti gli sportivi italiani hanno accolto con grande entusiasmo la vittoria di Bartali nella Digne-Brancion, tanto più entusiasticamente in quanto la vittoria del campione d'Italia è stata conquistata con "trappista" posizioni conquistate a Vicini, Mollo, Servadei e Martano. E' stata una affermazione clamorosa della sportistica che in terra di Francia sta cogliendo quest'anno allora si allora nelle competizioni di risonanza mondiale. Dopo il Campionato del Mondo di Calcio, dopo le prodezze del puro sangue Nereo nel Gran Premio, anche il ciclismo si appresta a far risuonare Parigi di applausi per salutare vittorie italiane.

Era ben logico perciò l'entusiasmo degli sportivi per la conquista della maglia gialla ad opera del magnifico campione d'Italia. Ma questo entusiasmo è apprezzabile finché non sorpassa i limiti assegnati alla risonanza di una

affermazione sportiva. E' non a tal punto si associano, con noi, crediamo, tutti gli italiani anche coloro che dello sport non fanno motivo di speciali attenzioni.

Non condividiamo invece certe esagerazioni, per fortuna limitate a pochissimi esaltati. Non possiamo ritenere entusiasmo di buona lega quello che, come ci risulta, è avvenuto in una locanda della nostra provincia. Ha fatto in un battibaleno raddoppiare qualche balcone di tavoli di colore giallo e c'è spinto qualche individuo a prendersi la briga di andare a casa per vestire, camicia e cravatta gialle. A parte che riteniamo di pessimo gusto — prescindendo da ogni altra considerazione — il colore giallo nella camicia e nella cravatta, che cosa vuol dire un "tifo" esagerato. Ma che di certo l'entusiasmo italiano, per un campione di una disciplina sportiva, non può portare a simili incongruità.

Atto questo perché Bartali aveva conquistato la maglia gialla. Quella maglia che rappresenta in fondo un'integrità commerciale e che lo stesso Bartali — che oltre ad essere un grande atleta, è anche uno sportivo dallo schietto spirito patriottico — avrebbe ben volentieri fatto a meno indossare in barba al regolamento su questo non fosse stato indovinato. Perché per un atleta italiano la più grande aspirazione è quella di indossare quella maglia azzurra con il fascio littorio.

ipob

DOPOILAVORO SPORTIVO

Affermazione delle friulane ai campionati di Fiume

Cicuttini e Colonello campioni di zona di atletica femminile

A Fiume hanno avuto svolgimento domenica i campionati femminili di atletica leggera della quinta zona.

Il Dopolavoro Provinciale di Udine ha partecipato a questa importante manifestazione con cinque atlete dopolavoriste che erano accompagnate dal loro istruttore Gino Paolini del dopolavoro di Cividale. La rappresentativa friulana, nonostante fosse formata da un numero così limitato di atlete, si è imposta all'ammirazione per risultati lusinghieri. La uditese Dina Cicuttini, si sono imposte in tutte le gare, conquistando brillantemente il titolo rispettivamente nelle corse di m. 60 e di m. 800. Inoltre ci sono piazzate: Dina Rizzi 5.9 nel getto del peso con m. 7.50; Danila Bignoloni, 8.9 nel tiro del giavellotto con m. 15.95 e Loretta Gabini nella corsa dei 100 metri nella quale gara si è pure piazzata la Bignoloni.

Nelle gare in cui hanno conquistato meritatamente il titolo la Cicuttini ha registrato 2'18" 1 decimo nella difficile prova degli 800 metri e la Colonello 8" 6 decimi, nella gara di velocità metri 60. Alle brave atlete che hanno saputo così onorevolmente rappresentare i colori friulani nel confronto giuliano in cui erano rappresentate con squadre molto più numerose di quelle udinesi, il Dopolavoro provinciale di Trieste, Piuma, Pola e Gorizia, veda un plauso e l'augurio di altre belle affermazioni. Un bravo inoltre all'istruttore Gino Paolini ed al vice Presidente del Dopolavoro di Cividale camerata Domenico La Mura che hanno incoraggiato e curato la preparazione delle brave dopolavoriste.

ATLETICA LEGGERA

Tre primati migliorati ai campionati nazionali

Nelle due giornate di Bologna per i campionati nazionali assoluti, l'atletismo leggero italiano, ha dato una nuova dimostrazione del suo progressivo brillante miglioramento.

Nel corso delle manifestazioni sono stati migliorati tre primati con misure di buon valore internazionale. Nei complessi però anche nelle altre prove i risultati tecnici si specificano nell'eccellenza degli atleti e si può ben dire che con gli indubbi miglioramenti che ancora saranno apportati, gli azzurri d'Italia potranno misurarsi con ben altre aspirazioni che per il passato, nei giochi olimpici del 1940 XVIII.

Ecco i nuovi campioni d'Italia: Salto in alto: Dotti Renato; Vite Bolognese: m. 1.92 (nuovo primato). Salto con l'asta: Romeo Ma-

rio, Baracca, Milano: m. 4.03 (nuovo primato).

Getto del peso: Profeti Angelo, Giglio Rosso, Firenze: m. 14.46 (nuovo primato).

Salto triplo: Taddio Mario, Baracca Milano: metri 14.14.

Lancio del martello: Cantagalli Giovanni, Giglio Rosso, metri 46.33.

Corse metri 400 con ostacoli: Facelli Luigi, Rover, Venezia, in 55" 6 decimi.

Corse metri 1500: Beccali Luigi, Oberdan, Pro Patria, in 3'55" 6 decimi.

Corse metri 400 piano: Ferrario Angelo, Oberdan - Pro Patria, in 49" 9 decimi.

Corse metri 100: Mariani Oratio, Baracca Milano, in 10" 8 d. Tiro giavellotto: Testa Bruno, Guf Zura, m. 61.25.

Corse metri 5000: Bevilacqua Giuseppe, Giordana Genova, in 15'4" 2 quinti.

Lancio del disco: Oberweger Giorgio, Giovinetta Trieste: metri 47.75.

Corse metri 200: Gonnelli Tullio, Baracca Milano, in 22" 4 d.

Corse metri 800: Lenzi Mario, Baracca Milano, in 1'50" 7 decimi.

Corse metri 110 con ostacoli: Caidana Gianni, Oberdan - Pro Patria, in 15" 3 decimi.

Corse metri 10 mila: Lippi Giuseppe, Giglio Rosso, Firenze, in 32'25".

Salto in lungo: Maffei Arturo, Giglio Rosso, m. 7.27.

Stafetta metri 4 per 100: Baracca, Milano; (Bagnò, Gonnelli, Borletti e Mariani) in 32" 6 decimi.

Stafetta metri 400 per 4: Baracca Milano (Lippi, Gonnelli, Dorresenzi, Lenzi) in 3'24" 6 decimi.

Corse metri 3000: Lippi Giuseppe, Giglio Rosso, Firenze, in 15'4" 2 quinti.

Marcia km. 40: Peri Luigi, 6° Legione M. Ferroviaria, in 49'18" e 710.

Nella classifica per società si è classificata prima: Baracca, Milano, con p. 78.

La classifica per società si è classificata prima: Baracca, Milano, con p. 78.

La classifica per società si è classificata prima: Baracca, Milano, con p. 78.

La classifica per società si è classificata prima: Baracca, Milano, con p. 78.

La classifica per società si è classificata prima: Baracca, Milano, con p. 78.

La classifica per società si è classificata prima: Baracca, Milano, con p. 78.

CICLISMO

Vittoria di Macoratti nel circuito di Joannis

La Coppa di rappresentanza al Comando Federale di Udine. La I Coppa Joannis si è svolta dinanzi a un folto pubblico con il concorso di ben quaranta concorrenti costituiti dai più bei nomi della categoria giovani fascisti. Successo pertanto pieno che viene a premiare gli organizzatori che nulla trascurarono per la buona riuscita della gara.

La vittoria ha premiato il migliore: Quinto Macoratti, il quale è stato il dominatore quando e dove ha voluto. Pronto, tenace, nello scatto, puntiglioso nelle volate, in possesso di uno stile che lo porterà a sicuri successi, si è imposto di forza e di classe su tutto il lotto dei concorrenti in gara.

Enea Nicolo è stato, dopo il vincitore, il più meritevole. Sempre presente nelle maggiori fasi della gara, ben piazzato in macchina, il rappresentante della G.I.L. di Buia, è stato fiero uno degli animatori più decisi.

Anche Mania non ha deluso e il suo secondo posto è meritato.

Bisogna ricordare inoltre la corsa di Donda, Del Fabbro, Taverna, De Marco, Mario Comar, Tallone, Bonzoli, Scianzerò.

La "a via", dopo il rituale "Saluto al Duce", ordinato dal Commissario Provinciale della F.C.I. per il Friuli camerata Lorenzo Sant, è stato dato alle ore 16 dal Presidente dell'O.N.D. di Joannis camerata Delusa, ed il drappello multicolore ha iniziato a velocità sostenuta.

Il primo giro è compiuto dal gruppo compatto in 22 minuti. A Visco Macoratti abbozza un tentativo di fuga e prende una trentina di metri, ma Mania prima e poi Nicolo, lo riprendono. Il gruppo si ricompone, e vanno in testa Macoratti, Mania e Donda, i tre insistendo con piglio vivace e spigliato riescono a far Visco (4.0 giro), il distacco tra loro e gli inseguitori è di 2". Il gruppo si accorge troppo tardi del vantaggio acquistato dai due primi, e per quanto Nicolo e Del Fabbro impiegarono alla schiera: sull'ultimo giro non riescono più a prendere i fuggitivi.

A Visco nuovo colpo di scena: foratura di Donda che perde contatto con i due primi Macoratti e Mania. Quindi a sua volta, Macoratti, con uno scatto rabbioso, riesce a staccare Mania e arrivare solo al traguardo accolto da applausi. Dopo 30" secondi ecco giungere Mania e quindi a 1'30" Donda.

Il gruppo giunge solamente dopo 32". Nicolo, velocista di classe, batte di venti metri tutto il gruppo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Macoratti Quinto del Comando Federale di Trieste che compie i 75 chilometri del percorso in ore 1.57 alla media di 38.250; 2. Mania Renato della G.I.L. di Montalcione a 30"; 3. Donda Bruno, Gil Ronchi a 1'30"; 4. Nicolo Enea Comando Federale di Udine a 3'2"; 5. Del Fabbro Rato, Comando Federale di Udine a venti metri; 6. Taverna Archibello, G.I.L. San Giorgio di Nogarò a due macchine; 7. De Marco Bruno, G.I.L. Cormons; 8. Comar Mario, G.I.L. San Vito al Torre; 9. Tallone Danilo Comando Federale di Udine; 10. Bonzoli Mario, Comando Federale di Udine.

La coppa di rappresentanza è stata assegnata al Comando Federale di Udine.

AVIAZIONE

Dietrich vince il raduno del Littorio

Sul circuito del Lido, con la gara di velocità, si è concluso domenica il Raduno aereo del Littorio. Il tedesco Dietrich, che già nelle prove di decollo, altezza, consumo, regolarità, e in tutte le altre prove tecniche aveva ottenuto i migliori punteggi, ha vinto con nettissimo distacco anche la prova di velocità. Gli italiani, che disponevano di macchine notevolmente meno veloci e che inoltre erano andati in partenza per il minor punteggio accumulato in confronto al tedesco nelle prove tecniche, hanno contribuito invano con la loro virtuosità di piloti. Sono stati inoltre avversati dalla sfortuna, costringendone molti al ritiro e fra questi il migliore rappresentante: De Bernardi.

Alla difficile gara hanno partecipato alcuni dei più forti atleti veneti e della Lombardia oltre che ai fortissimi corridori della A. S. C. S. che erano avvantaggiati dalla perfetta conoscenza del percorso. In questa corsa Degano ha dimostrato intelligenza e sagacia, distribuzione delle forze e si è assicurato la vittoria per distacco.

Citrus Recoaro

La bibita dei lavoratori

Le gare sportive di Piancada Sandrin vince brillantemente la corsa ciclo - campestre

Il Dopolavoro Aziendale Agricolo "Moesina" di Piancada, piccola borgata della "bassa", ha organizzato domenica, in occasione dei festeggiamenti annuali, una serie di manifestazioni sportive. Il presidente e sostenitore del Dopolavoro camerata Moesina, ha voluto in questa occasione, dimostrare l'eccezionale della organizzazione locale, per suo incarico, di locali da invadere in "entri ben più grandi".

Una folla enorme ha animato per tutta la giornata il paese in festa e si è vivamente interessata alle varie competizioni e specialmente alla corsa ciclo-campestre svolta su sette giri della bontà "Fradan".

E' stato un vero peccato che il maltempo, verso sera, non abbia permesso la prosecuzione del festeggiamenti, obbligando alla sospensione inoltre del torneo di bocce.

La gara ciclistica è stata seguita con vivo interesse dal pubblico. Sandrin ha ben meritato la vittoria per le sue rilevabili doti di velocista che gli hanno consentito di vincere brillantemente cinque dei sette traguardi. Degna di rilievo la prova di Sergi, classificato 6. nonostante una foratura.

La gara di tiro alla fune fra le due allenate squadre del Dopolavoro "Moesina", la squadra "A" ha vinto abbastanza facilmente le due tirate (1'40" e 1'20").

Dopo le gare, nel locale del Dopolavoro, il camerata Martin ha proceduto alla premiazione dei vincitori. Le gare si sono svolte in mirabile regolarità sotto la direzione del camerata Sabadin, della Direzione Sportiva del Dopolavoro Provinciale il quale è stato validamente coadiuvato dai dirigenti locali.

La classifica:

1. Sandrin Elio, Dop. Ronchi, p. 80, km. 50.400 in ore 1.25" (media km. 35.508); 2. Bruno Mello, Dop. Latisana p. 35; 3. Giuseppe Pelizzon Dop. Piancada, p. 21; 4. Fiori Casale, id. p. 19; 5. Guido Pagan, id. p. 15; 6. Serretti Renzo, id. p. 4; 7. Leo Selva, Dop. S. Michele, p. 2. Seguono altri.

Come abbiamo accennato, il torneo di bocce a coppie è stato interrotto e la classifica è stata fatta in base alla vittoria conseguita fino al momento dell'interruzione. I premi sono stati divisi fra i coppietti Pelizzon, Pagan, Triburzio e Ronchi.

Interessante è stata la gara di tiro alla fune fra le due allenate squadre del Dopolavoro "Moesina". La squadra "A" ha vinto abbastanza facilmente le due tirate (1'40" e 1'20").

Dopo le gare, nel locale del Dopolavoro, il camerata Martin ha proceduto alla premiazione dei vincitori. Le gare si sono svolte in mirabile regolarità sotto la direzione del camerata Sabadin, della Direzione Sportiva del Dopolavoro Provinciale il quale è stato validamente coadiuvato dai dirigenti locali.

La classifica:

La classifica finale del torneo è parlante la seguente: Dopolavoro Safree partite 5, punti 8; S. Domenico-Albatros 5, punti 5; Giovinetta-Zugliano 4, punti 4.

La classifica:

La classifica finale del torneo è parlante la seguente: Dopolavoro Safree partite 5, punti 8; S. Domenico-Albatros 5, punti 5; Giovinetta-Zugliano 4, punti 4.

La classifica:

La classifica finale del torneo è parlante la seguente: Dopolavoro Safree partite 5, punti 8; S. Domenico-Albatros 5, punti 5; Giovinetta-Zugliano 4, punti 4.

La classifica:

La classifica finale del torneo è parlante la seguente: Dopolavoro Safree partite 5, punti 8; S. Domenico-Albatros 5, punti 5; Giovinetta-Zugliano 4, punti 4.

La classifica:

La classifica finale del torneo è parlante la seguente: Dopolavoro Safree partite 5, punti 8; S. Domenico-Albatros 5, punti 5; Giovinetta-Zugliano 4, punti 4.

La classifica:

La classifica finale del torneo è parlante la seguente: Dopolavoro Safree partite 5, punti 8; S. Domenico-Albatros 5, punti 5; Giovinetta-Zugliano 4, punti 4.

La classifica:

La classifica finale del torneo è parlante la seguente: Dopolavoro Safree partite 5, punti 8; S. Domenico-Albatros 5, punti 5; Giovinetta-Zugliano 4, punti 4.

IX FIERA DEL LEVANTE

BARI 6 - 21 SETTEMBRE

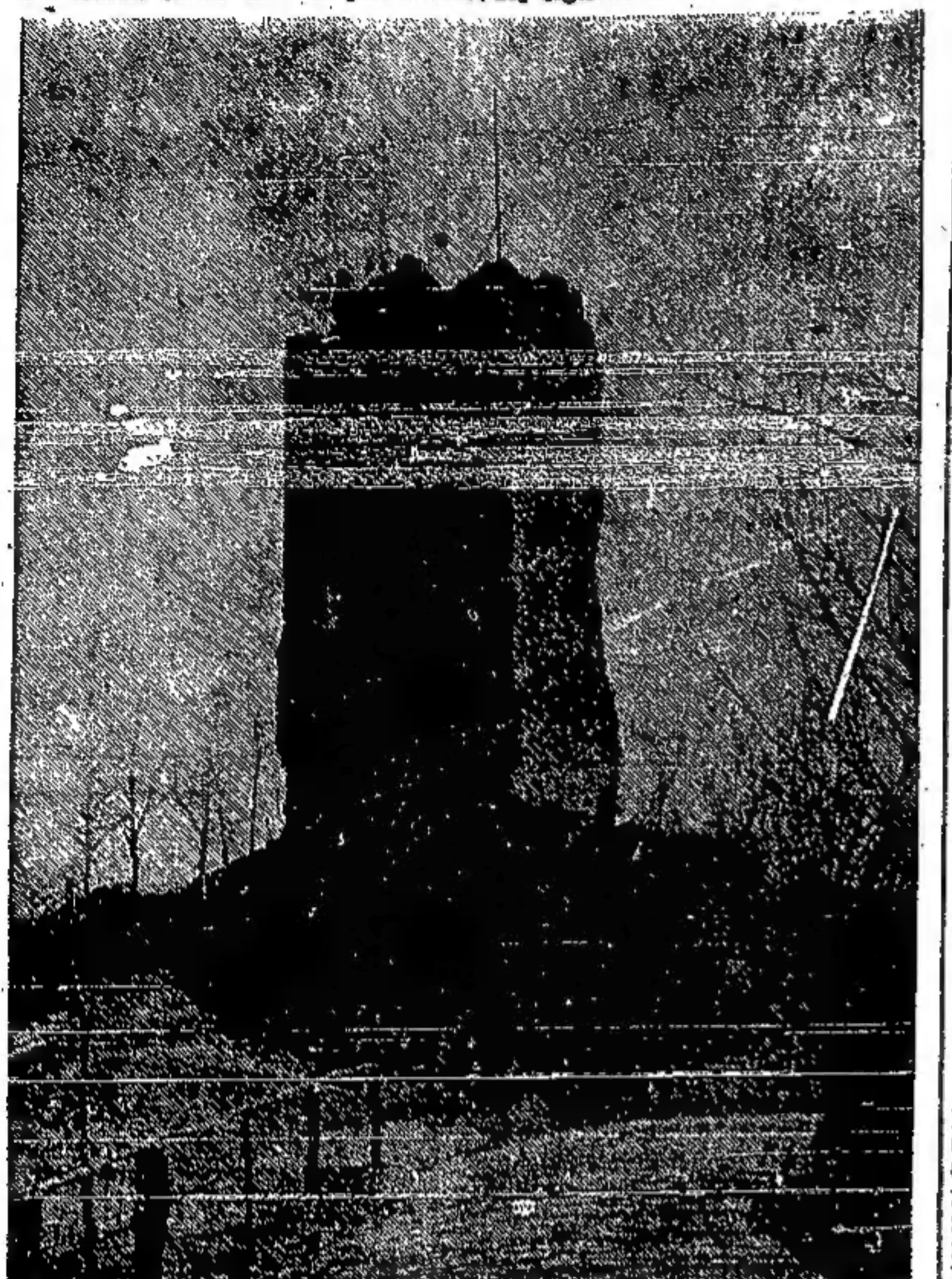
Campionaria Internazionale Mediterranea
Massime riduzioni di viaggio

ITINERARI FRIULANI

TARCENTO

**RICORDI DI TEMPI LONTANI
TESTIMONIATI DAL «CIS' CIELAT»**

Quando il Friuli per diploma di Ottone I fu unito con la marca veronese-trevisana all'impero germanico, molti nobili tedeschi vennero qui inviati per amministrare le città o le rustiche borgate. Il numero di questi nobili s'accrebbe col potere anche civile dato ai patriarchi.



di Udine. Sono settanta file pagano piena di dottrina, d'erudizione storica e pur tuttavia leggibilissima anche dal profano per gli interessanti spunti di colore aneddotico intercalati qua e là a par in popolarità delle nobili famiglie friulane che ne sono protagoniste.

Chiusiamo stralciando una statuetta ma viva illustrazione del castello feudale di Tarcento, meta di splendide gite specialmente in questa stagione canicolare. «Tarcento» scrive il Baldissara — ebbe tre castelli feudali e tutti i tre posti sullo stesso poggio di Cola, o diremo meglio, sullo stesso sprone meridionale del Campone; ciascuno del quale, sia per l'opportunità ed amena posizione topografica, che per il pregio dei singolari manufatti, di notevole interesse storico.

«Il più antico di essi, detto per antonomasia di Tarcento o di San Lorenzo, innalzavasi sulla dorsale predetta presso la moderna chiesa intitolata al martire romano, a 394 metri sul mare. Di questo baluardo non rimangono oggi che la memoria nei documenti e nell'eco lontana della tradizione popolare.

«Il secondo chiamato Castello di sopra o superiore, dominava la valle tarcentina dal cocuzzolo di borgo Spizot, a circa un centinaio di metri in linea d'aria dall'oratorio di S. Lorenzo e a 411 sul mare. Nel breve piano della rocca e lungo i fianchi della pendice, fino alla metà del secolo scorso, si potevano ancora osservare alcuni avanzamenti delle fondamenta e qualche rudere delle bastie e delle mura di cinta, nonché una incassatura del terreno, posta presumibilmente davanti all'ingresso del ridotto.

«Il terzo infine, distinto con l'appellativo d'Inferiore, sorgeva a mezza costa sul versante sud-orientale del poggio, elevandosi a 331 metri sul livello del mare e a circa 650, in linea d'aria, dal Castello di S. Lorenzo. La sua figura coronava bellamente la cosiddetta balza di Pulzot, proprio là, addita il Degani, dove torreggiava ancora austero una scheltrica avanzata tutto rivestita d'edera e di cepuglia.

E in nota scrive il Baldissara: «Il Comune di Tarcento... compreso dell'importanza storica ed estetica di questo avanzo, provvede al suo acquisto al proprietario che ne aveva già decisa la demolizione; quindi, a pubbliche spese, rafforzati i punti di maggior pericolo, il «cis-cielat» fu liberato dalle erbe e dal rovi che ne invadevano le pareti; ed, effettuata la sistemazione del ripiano, fu costruito un comodo terrazzino ad uso belvedere. Il quale infatti oggi è divenuto meta frequente di passeggiate cittadine, dato lo splendido panorama che si gode da quel punto, tra sottostante paese e sull'intera pianura friulana. Nelle vicinanze del terrazzino poi, per accrescere le attrattive del luogo, è stata aperta una graziosa osteria in stile quattrocentesco». Questo rudere è monumento nazionale.

Alceste Saccavino

CHIARISACCO

Troppo conosciuta non deve essere di certo, questa borgatella, sia perché fu presso a poco tutt'uno con S. Giorgio di Nogaro, dal quale è separata da un brevissimo viale e da un ponticello, e sia perché in realtà potrebbe presentare poco di notevole.

L'avrebbe utile spiegare la etimologia del nome colla espressione: «ciò che è acqua» o con quelle simili: «ciò che è acqua» mi ha indotto ad occuparmene brevemente.

Che la spiegazione sia accettabile, la senz'altro, è molto da dubitare, tuttavia essa non manca di qualche verosimiglianza e di una certa ragionevolezza. Il Corno è uno dei più caratteristici fiumicelli del Friuli, e qui esso scende fra salici e pioppi in lieve corrente, e le sue acque, che di raro vengono turbate da piene eccessive, appaiono di un verde scuro, e limpido, e curato, come nelle età passate si presenterebbero se le cascatelle degli opifici vicini non le scompigliassero un tantino. Vi contribuiscono un poco anche le prosperose massie che lavorano di braccia sulla sponda e ne vantano, non a torto, il potere detergente. Ma l'inconveniente è di ben lieve momento poiché appena questa bell'acqua si inoltra sotto il verde folto a ricco di gradazioni, del giardino Canclani e Vucetich, pare risvegliati coi diversi riflessi una bellezza antica.

Di tutte le località viciniori Chiarisacco è di certo quella che fu abitata per prima e vi è da credere che essa risalga all'età romana. Le memorie scritte che si conoscono offrono un trascurabile interesse e non danno che dal 1140 circa; ma di una chiara importanza sono i rinvenimenti di vestigia diverse, rotti, laterizi ecc. avvenuti al di fuori e che svelano come la località fosse abitata anche ai tempi di Roma. E' ben noto come nei pressi sia stata rinvenuta una pietra onoraria dedicata a imperatori Valentiniano e Valente. Fu pure dimostrato come la strada che ora attraversa il paese venga percorsa dall'età romana e come, con ogni probabilità, essa sia la «Via Emilia», costruita da M. Emilio Lepido, la quale diramandosi dalla Via Flaminia nella Valle Padana, raggiungeva Aquileia.

Un antico dovevano trovarsi nelle vicinanze del paese dei grandi boschi ed i cronisti ne vantano i bei nomi: «Roduba», «Silvemonda», «Aureli».

Da tempo sono scomparsi, né ci sono da lamentare perché la loro area è oggi occupata da campi invadibili e fertili. In mezzo ad essi si possono distinguere ancora alcuni resti di trincee gloriose re-

gole della grande guerra. Ne sarebbe opera vana che qualcuno si affrettasse a conservare con qualche cura, anche se non furono oggetto di speciali fatti d'arme.

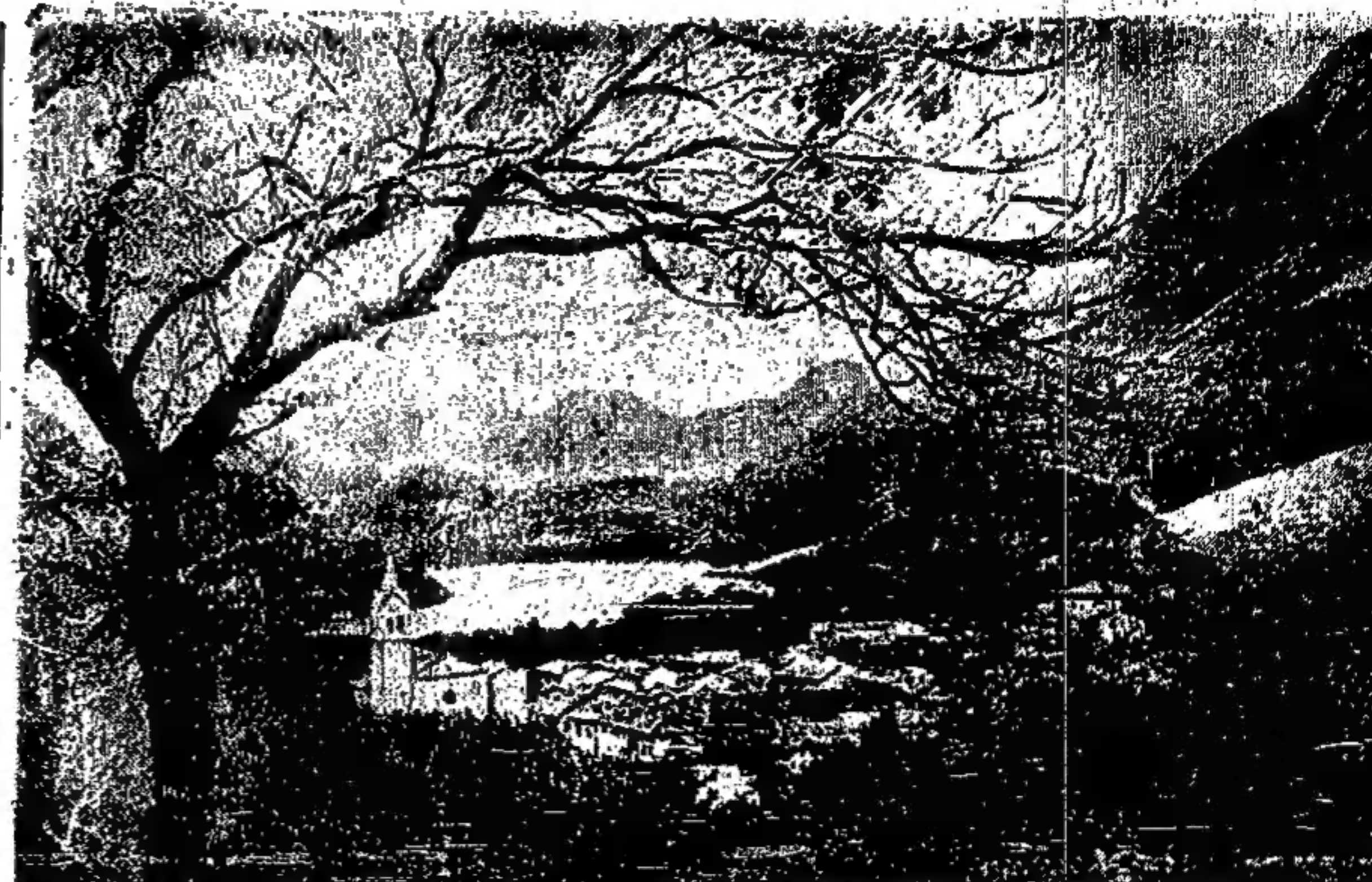
L'unico edificio religioso di Chiarisacco, dedicato a S. Giuseppe, molto modestamente restaurato nel 1929 ed officiato in qualche ricorrenza, è così minuscolo che forse, con difficoltà se ne vede l'eguale. Potrà ospitare al più, 10-12 persone, in compenso però le di cui mura così per poter continuare il discorso; di Chiarisacco fu un certo Marau chiese se meglio conosciuto — allievo dell'accademia delle Belle Arti di Venezia il quale nel 1838 dipinse per la parrocchia il «Trofeo di San Giorgio». Strano il collaudo che la popolazione esigette per il quadro. Esso fu esposto per un mese alla viva luce del sole in Piazza Umberto I. a Udine, per provarne la resistenza dei colori. Tutti riuscì a meraviglia e l'opera pittorica fu inaugurata con grande solennità.

Vogliamo parlare anche un poco del carattere della popolazione? E che c'è di mai? Prima di tutto non vi si nota nessuna differenza da quella degli abitanti del capoluogo e delle altre frazioni: intelligenti e laboriosi si uniscono ad uno spiccato amore della vita e ad una tendenza festosa e gaia che riesce simpaticamente gradevole. C'è da dubitare in modo serio che il buon (Amadeo Rizzit, primo parroco di S. Giorgio, avesse saputo indovinare quali fossero le migliori inclinazioni dei suoi fedeli e quali da correggere. Ed, infatti, invano — rimettendoci anche del proprio — ammucchiato nel suo soffitto strumenti musicali di ogni genere per estirpare la passione del ballo e del «quattro salti».

A mio modo di vedere, pessimista oltre ogni dire — tra pure Pio Vittorio Ferrari, a cui penna non trascurò proprio nulla, lame, nelle sue cronache, l'eccessivo numero dei ritrovi pubblici che si tenevano nel suo comune, e la quantità ed anche la qualità delle bevande che vi si usavano. Egli non era neppure soddisfatto delle donne e sebbene ne lodasse le belle e spensierate del volto e gli occhi scintillanti, non rinveniva né loro corpi regolari di linea e la loro graziosa vivacità definiva poco correttamente civetteria.

Ma se egli diceva proprio il vero, il breve tempo che ci separa da lui ha portato ben simpatiche modifiche! E nulla di meglio, nulla di più ammirabile!

Gaf.



INSEGNARE BUONE SUL LAGO DI CAVAZZO COL DECANO DEGLI ALBERGATORI FRIULANI

SOMPLAGO, luglio.

Pochi sono gli innamorati del lago di Cavazzo. Io sono tra quei pochi. Il mio amore non raggiunge certo l'intensità dell'amore di Sabino Leskovie, che ha trasformato in un giardino un tratto di sponda orientale, sotto l'interneppio, con sentieri, chioschetti, piantagioni di conifere e di sissiraghe. Ma è tuttavia un amore onesto, fedele, direi quasi ostinato. Risale, se ben ricordo, all'anteguerra, al tempo in cui si raggiungeva Trasaghis, da Gemona, con un barcone, e lo stesso avveniva, all'altezza di Verzegnis, per raggiungere Tolmezzo: i ponti non esistevano, dunque, neppure allo stadio di progetto.

Il mio primo contatto col lago di Cavazzo non fu però a base di acqua, bensì di vino chiaro, e il famoso e ingiustamente disprezzato «americano», che ci era stato offerto da un brav'uomo di Alessio, credo dal sindaco in persona. Erano le prime ore del mattino e venivamo da Tarcento, a piedi. Turismo romantico. Ma non due bicchieri aveva estratto per noi l'amico (eravamo in due), bensì otto o dieci, e li aveva tutti riempiti sino all'orlo, insistendo perché si vuotassero tutti, rapidamente. E faceva l'atto di riempire di nuovo quelli che andavano vuotando. Poi era sparito in una stanza attigua alla cucina ed era ritornato con una «perza» di formaggio che pose sulla tavola e tagliò a grosse fette. Aveva già mandato per il pane, che giunse pure in quantità sbalorditiva. Voleva che si mangiasse, che si bevvesse, che si rimangiasse, che si ribevvesse. E così deve essersi accaduto, poiché altro ricordo non conservo di quel mio primo incontro col lago. Per fortuna si trattava di un vino leggero...

C'era, allora — queste cose non si possono dimenticare — nella piazzuola di Alessio, il tiglio, sul cui tronco si leggevano appese le ordinanze del Comune, come nel medioevo, quando lo stesso albergo vedeva riuniti gli anziani per la «vicinia». Il tiglio durò anche nel dopoguerra; poi fu abbattuto, forse per rammodernare il paese. E anche questa pia memoria dei vecchi disparve.

Tra il primo contatto con questa dimenticata zona del Friuli e l'ultimo, avvenuto giorni fa, c'è una identità che amo rilevare, a titolo di riconoscenza e di lode.

Ero stato invitato da un altro innamorato del lago (un valoroso mutilato di guerra che apre il proprio cuore e la propria dispensa con la generosità dell'uomo ospitale di Alessio) a scoprire niente meno che l'alberghetto di Somplago, dove — al dire di lui — si trovavano cose squisite: un risotto di anguille... E: «a da galantuomo che non rifiuta mai un buon piatto a un bicchier di vino a tavola, accettati l'invito. E poi, come si fidarsi di scoprire un albergo? Vero era, i resi, anzi prendemmo, ma la via del lago. La strada, a vero dire, non è fra le migliori: stretta sia pure (e qui la colpa non è dei Comuni interessati), ma corrosa dall'acqua, con buche e rigagnoli e altri poco allestimenti. Ed è un vero peccato, poiché i panorami che essa rivela, la mano a mano che ci si avvicina, che formano pure la linea diviso-

na al lago, da Trasaghis a Interneppio a Somplago, per non accennare al tratto che da questo paesino mette a Tolmezzo, sono tutti molto belli (ripeto: «molto belli»); e starei per dire «indimenticabili», se la memoria di chi siede a mensa non fosse spesso soggetta a vuoti... Incomprensibili. Vi alita intorno la leggenda dei «silvans» e delle «agànis» (gli abitatori mitologici dei boschi e delle acque), dei «pagans» (pagani), gli ultimi idoli della montagna al sopraggiungere del Cristianesimo. La chiesa, sotto la rupe di Cesclans, annidata tra ombre di piante, ricorda il voto di quel cavaliere tedesco il quale, passato a cavallo il lago gelato, da lui scambiato per una prateria, fece voto di erigere una chiesa a S. Martino, a titolo di ringraziamento per lo scampato pericolo. La pieve antica di Cesclans ci parla di Roma (sorge al posto, probabilmente, di una vedetta romana) e della fede sentita degli avi, che la vollero ornata da Pomponio Amalteo. E sotto le due chiese, i mulini e le case, su cui guardano il S. Simeone e il monte Festa, aureolato quest'ultimo di una leggenda recente. Sopra un suo sperone, rimasero i nostri nei giorni della invasione, a combattere, sino all'ultima cartuccia; poi si dispersero cercando la via del Piave.

Arrivammo a Somplago che la sera aveva caduto alla notte. Non ci fu difficile trovare l'alberghetto, che spicca candido in mezzo alle vecchie case del paese. E per di più illuminato a dovere, sicché s'intravede, passendogli accanto, il negozio di «generi diversi» che occupa buona parte del pianterreno. Eravamo attesi dal proprietario che sapeva felicemente pranzare alla novantesima prima vera. E in quali condizioni di ripulimento e di spirito! Sorridente e rubizzo, Pietro Micheletto non si stancò a parlare tutta la serata delle cose più varie, con un acume e una giovialità invidiabili in

un giovane. Ha allevato e aiutato non ricordo quanti nipoti. Una nipote sua regge l'alberghetto: anzi per lei, lo zio si è improvvisato alberghetto. «Il figlio di un mio fratello che vive in America, mi è capitato a Tolmezzo a undici anni e l'ho rimandato da suo padre, ingegnere. Due ferite in guerra, da buon italiano. Ora è con la Compagnia Liebig e sta da papà. E poi... e poi, mangiamo adesso, che è tardi».

La sala da pranzo è al primo piano. Foco male. In cambio, la pulizia è tanta che sul pavimento si potrebbe scodellare la polenta. Profumo di biancheria di bucato: come fa bene allo stomaco, prima di sedere a tavola.

Che cosa vi abbiamo mangiato? Piano: basterà svelare il piatto principale, ammannito in cucina dalla sapienza casalinga della «sior Maria», la nipote di «sior Piero», una donnina bruna, gentile e modesta come tutte le brave carniche. Si tratta di un risotto veramente, come ci aveva promesso l'innamorato del lago, condito con l'anguilla e profumato di lauro e di non so quali altre erbe segrete: una specialità, una rarità, una leccornia superiore ad ogni elogio. Pensai alle «anguille» di Boissena e alla vernacola, di dantesca e papale memoria, ma ogni ricordo letterario scoloriva appeso al risotto che ci fumava dinanzi. Morale: il piatto ovale che ce lo aveva recato, era ritornato vuoto, era risalito pieno, era ridisceso vuoto. Schioccar di lingue, socchiuder d'occhi, beatitudine piena...

Il resto ve lo risparmiò, anche se ha eguagliato il piatto principale. Vi dirò soltanto che la mezzanotte sonava al campanello della pieve di Cesclans che eravamo ancora seduti, ad ascoltare la voce del decano degli albergatori del Friuli: un uomo che sa la poesia del lavoro e che per essa ha allestito il più prezioso alberghetto che ingemma il lago della nostra nostalgia.

Il girovago

PALMA IL GIOVANE LE SUE OPERE IN FRIULI

II.

Nel Duomo di Spilimbergo (primo altare a destra, dalla porta principale) si osserva una pala antica, ad olio, sui 4 metri per 2,10; è alquanto scrostata e mostra un taglio verso il basso. Anche questa ha i due ripiani: il superiore, che oggi risulta il meno appariscente, sta San Francesco, nel saio dell'ordine ed in atteggiamento di umiltà; la destra poggia sul petto e la sinistra, regge un tondo; lo sguardo si punta sulle cinque figure ieratiche che sostengono e per questa disposizione la pala in parola ha qualche punto di contatto con la tela già descritta, esistente a Porcia.

Il «Poverello» è circondato da un aureo, che si sprigiona nell'azzurro del cielo e dalle nubi della maniera di questo artista, la mano a mano che ci si avvicina, che formano pure la linea diviso-

ria col tratto inferiore. In questo si hanno i personaggi, maschi e femmine alternati, di grandezza naturale, nello sfondo azzurro, con ai lati nubi grigie. Al centro si ha S. Lucia, alla sua destra S. Bonaventura (supposto) e S. Caterina, dall'altra parte S. Antonio di Padova e S. Rosa da Lima. Le due figure alla estremità sono abbassate.

La Vergine Lucia è ritta, con gli occhi che esprimono l'estasi; porta veste azzurra e manto rosso e tiene i simboli del martirio: nella destra la palma, nella sinistra il piatto con suvvi gli occhi. S. Bonaventura è vestito alla fratesca, con viso emaciato, fissi gli occhi nel crocicchio, che stringe nella destra.

S. Caterina, che si appoggia alla ruota del supplizio, si mostra di profilo, in atto di mirare verso l'alto, bello il sembiante, con sul capo la corona regale. Il vestito scendeva a in notevole parte nascosto da un serico manto, assicurato presso il collo da un fermaglio prezioso. Invece il Taurinuro di Padova ha viso soave, capelli che circondano la nuca, nobile rituale, giglio nella destra, un libro nell'altra. S. Rosa è in atto di inginocchiarsi ed esprime il viso meglio riuscito dei vari personaggi: bella l'acconciatura del capo, aggraziati gli indumenti con velo bianco sopra il giubbetto giallo, nella destra la palma, nella sinistra la tenaglia col dente. Queste due ultime figure guardano fuori del quadro e l'insieme denota cura nei movimenti e nei colori, ma le mani non sono molto riuscite.

A Palma il Giovane il Ciconi attribuisce la pala maggiore nel-

la parrocchiale di Pozzuolo; ora bisogna far notare che questo studio scrisse «Udine e sua Provincia» per la «Grande Illustrazione del Lombardo Veneto» diretta da Cesare Cantù; il volume V, nel quale è contenuto il Friuli, uscì nel 1861, per cui il lavoro del nostro dev'essere stato pronto alcuni anni prima. Questo si dice perché la «pala» di S. Andrea, di cui si vuol parlare, stava incorniciata nel gesso e forniva la tela principale della chiesa dedicata allo stesso santo; ma divenuta questa crollante, nel 1853-54 si costruì l'odierna, che ricevette direzione opposta. Allora il quadro fu portato dietro il nuovo altare maggiore, finché nel 1932 venne posto sulla parete destra del coro, ove lo si vede tutt'oggi, in cornice dorata. Al basso, nell'angolo sinistra, si legge:

Essendo Pieve
Anno R. Mon.
Pre Gregorio S.
1615

ed in parte
Camerano
Domenico
Cecelio

A dargli la paternità del Palma è soltanto il Ciconi il Cavalcasse non menziona il lavoro del Venturi, al capitolo relativo, naturalmente non ricorre. L'abate Collini in «Pozzuolo e la sua Pieve» (1892) e Ruggero Zotti in «Pozzuolo del Friuli e la sua Scuola Agraria» (1931) lo nominano appena; in un inventario di quell'ufficio parrocchiale ricorre: «d'autore pregiato».

Considerando il quadro, si ha una tela rettangolare (2,62 per 1,63) con sfondo scuro e piattaforma giallo scuro, mentre la disposizione generale mostra cinque figure con nel mezzo il santo titolare che sta sopra un podio e tiene nella destra una croce latina (molto corta in alto) al posto di quella, che da lui prese il nome, e nella sinistra un libro. La prima figura ieratica, alla di lui destra, è sconosciuta, poi si ha S. Pietro con «le somme chiavi» e un libro; invece la prima figura alla sinistra sembra di donna; in seguito viene un santo con libro e spada, che dovrebbe rappresentare l'Apostolo delle genti.

Dei personaggi S. Andrea, San Pietro e San Paolo si mostrano per intero, in grandezza naturale, del primo personaggio alla di lui destra si vede soltanto la testa; di quello a sinistra anche il petto. Le tuniche sono generalmente cremisi con sopravvesti d'azzurro carico (S. Pietro ha in più un manto bianco), le figure non mancano d'espressione e mostrano un certo buon gusto, ma le caratteristiche di Palma junior non ci sono e si potrebbe essere indotti a credere che si sia avuta qualche affermazione per la data del 1615, sul quadro, anno che in effetto potrebbe corrispondere a un soggiorno del pittore in Friuli. La tela è stata pulita e mentre prima appariva molto scura per le incrostazioni del tempo, ora appare abbastanza chiara.

Il conte Varnero di Strassoldo Soffimberg possiede nel palazzo di Joannis (Alessio del Friuli) una «Pietà» per tradizione ritenuta di Palma il Giovane (tela rettangolare, senza cornice, 0,9 per 1,14 m.). Intorno alle figure, che animano la scena compaiono lo sfondo scuro con a destra un angolo azzurro a gradazioni. Al centro sta il Redentore, di buona linea anatomica, pur calcolando che se si vedesse la figura in piedi, questa misurerebbe cospicua altezza, ma bisogna considerare che il quadro fu fatto per essere visto ad una certa distanza.

Il Cristo è trattenuto sotto le ascelle da Giuseppe d'Arimatea, mentre con le parti inferiori del corpo poggia sulle ginocchia della Madre. La testa aureolata, con abbondanti capelli neri, si abbassa sulla spalla; gli occhi chiusi ed il naso affilato danno la precisa sensazione della vita mancata, ma ancor meglio persuadono l'ascolta preme dalle mani del sostenitore ed il muscolo, senza forza, del braccio. Il panno bianco serve a creare armonico contrasto con gli altri colori ed a nel costume del secondo Palma di donargli lucentezza speciale.

Espressiva è la testa di Giuseppe d'Arimatea, ma forzata sembra la posizione del piede, pur considerando la fatica di sostenere un pesante cadavere; la Maddalena si stringe le mani in atto di ineffabile dolore. La Madonna, con velo cenero sul capo, è in atteggiamento d'abbando, ma il viso non è il più riuscito tra quelli dei vari personaggi. Essa è corredata dall'Evangelista, che ha pure copiosa capigliatura e sembianze espressive. Tra queste teste mostra nella penombra altra, abbastanza buona, ma col corpo in difficile posizione.

Riuscita è la disposizione delle figure, così pure la gradazione dei colori, indovinate alcune luci, come la fronte della Maddalena o parte della testa dell'Arimatea; al presente ad onta di alcune migliori appertate, la tela è guasta e ciò in seguito ai danni durante la grande guerra quando questa tela, insieme ad altre, si trovava a Portefo.

La maniera della fattura è di Palma junior, come tale, lo è delo, risulta nella tradizione familiare. Dello stesso parere sono Gino Fogolari e Ferdinando Forlati. Il quadro appartiene al pittore nob. Giovanni Battista Brada (m. Sacileto 13 giugno 1892), dal quale passò al di lui figlio Nicolo e questi lo legò ai conti di Strassoldo Soffimberg, suoi parenti.

Angelo di Bonaventura

Il Federale fra i fascisti del IV Gruppo Rionale

L'inaugurazione del III° Settore - Le divise a cinquanta giovani organizzati

Una semplice, ma schietta e vibrante manifestazione fascista, ha avuto svolgimento domenica mattina sul vasto e luminoso piazzale di via San Martino per la inaugurazione della sede del III° Settore del IV Gruppo Rionale. Manifestazione che ha dimostrato ancora una volta nei dirigenti rionali e per tutti questi nell'attivo fiduciario cav. Criscuolo, volontà di operare e spirito di iniziativa.

Alle ore 10, sul piazzale suddetto, nel centro del quale era stato posto un alto pilastrino per la bandiera, erano schierate le forze giovanili del Settore, le organizzazioni sportive dopolavoristiche ed una folla di fascisti. Subito dopo giungeva il Segretario federale cav. Rinaldi accompagnato dal Vice Segretario del Fascio dott. Asquini. Egli è stato ricevuto dal fiduciario camerata Criscuolo, dal Capo Settore camerata Spadoni, dai componenti la Consulta Rionale, dai Capi Settore e Capi Contrada, dai dirigenti le organizzazioni della Gil e del Dopolavoro. Il Federale saluta su apposita pedana, dove si trovavano la fiduciaria del Fasci femminili prof. Emma Biasutti con altri dirigenti femminili, il ten. col. Romano della R. Guardia di Finanza, vari ufficiali dell'Esercito e della Milizia, dirigenti del Dopolavoro ferroviario.

Significativo gesto

La manifestazione è stata caratterizzata da un gesto generoso e significativo da parte di numerosi militi del Settore, cioè della offerta da queste fatta di una quarantina di divise a favore dei giovani organizzati della Gil. Il nobile e generoso gesto che rivela nobiltà e profonda comprensione fascista.

Una bandiera è stata sventolata da tre agguati di tromba seguiti dalle note della Marcia Reale e Giovinetta, suonate dalla Banda della Milizia Uicini. Subito dopo il saluto giusto e energico pronunciato a voce alta, con bellissimo e solenne oratorio, la presenza alla bandiera.

Quindi il camerata Spadoni, rivolgeva ai presenti e particolarmente al Segretario Federale il più vivo ringraziamento dei fascisti del III° Settore per l'intervento alla cerimonia. Accennato alla forza del Settore che comprende oltre 300 fascisti e 450 giovani organizzati della Gil, rilevava la offerta fatta dalle famiglie del Settore stesso a favore dei giovani sprovvisti della divisa, mettendo in evidenza la significatività che questa assume nel campo sociale e nel campo politico. Concludeva elevando il pensiero devoto alla Maestà del Re Imperatore e del Duce.

Avvenuto svolgimento quindi le diverse gare sportive: salto in lungo ed in alto, lanci dei giavellotti e della palla di ferro, corsa dei 200 metri, staffetta e tiro alla fune; gare alle quali il Federale, i gerarchi e le autorità presenti, hanno assistito con vivo interesse.

L'elogio del Federale

Per ultimo è stata fatta la distribuzione delle divise, alla quale il Segretario Federale ha voluto premettere alcune parole. Innanzi tutto di elogio per i dirigenti del IV Gruppo Rionale e del III° Settore e particolarmente al fiduciario camerata Criscuolo per l'opera proficua nonchè instancabile che da tempo va svolgendo per ancor più potenziare e perfezionare l'organizzazione Rionale nei quadri delle istituzioni operanti del Partito. Poi sul significato altissimo della divisa, rilevando con vivissimo compiacimento il gesto dei generosi oblatori dei quali ha messo in evidenza la squisita sensibilità fascista, augurandosi che altri e numerosi siano gli imitatori, sia nei settori del Fasci della Provincia, che nel Fasci di una giovane organizzazione significa dargli la possibilità di sentire tutto l'orgoglio di appartenere alla Giovane Milizia fascista agli ordini del Duce. Il Federale ha manifestato poi il suo elogio per la riuscita della manifestazione invitando i dirigenti della Gil a vigilare sui giovani organizzati, ad amarli ancor più e aiutarli; ammonendo i giovani ad essere disciplinati, ed essere fieri ed orgogliosi di appartenere al Partito e di vivere in una così luminosa e ricca di avvenimenti.

Duce i Duce!

Ha accennato infine alla prossima venuta in Friuli dell'amatissimo Duce, la cui ambiziosissima presenza sarà un merito premio alla serietà, operosità e fedeltà del popolo friulano. Questa visita vuol significare un ritorno del Duce nella terra che Egli ben conosce ed a cui è legato da ricordi affettivi e da vicende di guerra e di pace.

Il Console Rinaldi concludeva invitando tutti di prepararsi ad accogliere il Capo con slancio devoto, a ranghi compatti, con riconoscenza affettuosa.

Le ultime parole del Gerarca

FEDERAZIONE

FASCI DI COMBATTIMENTO

Riunione del Direttorio

Venerdì 28 corrente alle ore 10.30 nella Casa del Littorio avrà luogo la riunione del Direttorio federale.

Ispettori a rapporto

Gli ispettori federali del P.N.F. sono convocati a rapporto per venerdì 28 corrente alle ore 16 alla Casa del Littorio.

Ispettori alle Colonie climatiche

I fascisti sotto indicati ispezioneranno durante la settimana in corso, le Colonie climatiche a fianco di ognuno indicate:
dott. Federico Cantarutti: colonia montana di Pradiseo;
dott. Aldo Mozzati: colonia marina di Grado - Gilda Gaudenzi; colonia montana di Frattis e colonia marina di Lignano.

IL SEGRETARIO FEDERALE

G. RINALDI

Il Dopolavoro di Laipacco inaugura il gagliardetto

Il saluto del Federale recato dal V. Segretario del Fascio

Il florido Dopolavoro di Laipacco ha inaugurato domenica mattina il proprio gagliardetto regolamentare. La cerimonia, cui hanno partecipato in massa tutti i dopolavoristi della laboriosa frazione, tutti gli organizzati e i fascisti del Settore, ha assunto un tono particolarmente cameratesco per la presenza del Vice Segretario del Fascio di Udine dott. Asquini, che è accompagnato dai componenti il Direttorio del Fascio camerati Roggia e Muschietti.

Alle ore 10.45 dalla piazza centrale del paese dove sorge il monumento ai Caduti, si muoveva il corteo preceduto dal labaro del III Gruppo Rionale dal quale il Settore di Laipacco dipende. Seguivano le Fiamme dei vari Settori Rionali, i gagliardetti dei Dopolavori, le bandiere delle varie associazioni del Partito e di Azione, tutte con rappresentanze al completo.

Oltre al Vice Segretario Politico del Fascio di Udine, c'erano il fiduciario del III Gruppo Rionale camerata Nino Garbarini, animatore di ogni bella e sana manifestazione, coordinatore prudente e saggio di attività rivolte a meglio potenziare le organizzazioni del Regime nell'ambito rionale; il capo settore di Laipacco camerata Bruno Visentini ed altri ottimi collaboratori.

Il corteo, con in testa la Banda di Pradamano, si avviava alla Chiesa ove il cappellano don Faustino Di Benedetto, celebrava la Messa ed impartiva al nuovo versillo la celeste benedizione pronunciando nel contempo un folto discorso. Quindi il corteo si ricomponne e ritornava in piazza ove il cav. Garbarini faceva l'appello del valoroso Caduto in A.O. Dalmazio Birago al cui nome s'intitola il Dopolavoro di Laipacco.

Gerarchi ed organizzati, nonché la popolazione partecipa entusiasta alla manifestazione, si recavano poi alla sede del Dopolavoro. Qui il fiduciario del III Gruppo Rionale rivolgeva al Vice

Pre Campo coloniale per le donne fasciste

La Federazione dei Fasci Femminili, a completamento delle notizie a suo tempo pubblicate relative al campo per Coloniale, precisa che detto campo si svolgerà in amenissima, sana e ridente posizione in Comune di Lussu, nell'alto tarcentino.

Ricorda che sono ancora disponibili alcuni posti. La quota di lire cento dà diritto a ogni partecipante al vitto e alloggio per 20 giorni, alle lezioni gratuite (economia domestica, pronto soccorso, puericoltura, educazione fisica, confezione e conservazione indumenti, guida di autoveicoli ed equitazione) e all'uso delle divise uniformi che verranno fornite dalla Federazione.

Per informazioni rivolgersi alla Federazione dei Fasci Femminili, via Liruti, 22.

Assegni familiari per i casi di invalidità

Si ricorda che, qualora il diritto agli assegni familiari sia collegato ad uno stato di invalidità (operaio moglie di marito invalido, figli e carico invalidi ecc.) la corresponsione degli assegni stessi decorre dal primo periodo di paga successiva alla data di presentazione della domanda. Qualora si tratti di richiesta da moglie di marito invalido, e questi sia pensionato per invalidità, la ammissione agli assegni può decorre a far tempo dalla data di inizio del rapporto di lavoro, qualora il rapporto stesso sia sorto dopo l'accertamento della invalidità del marito e sempre che quest'ultimo non lavori e non abbia lavorato durante il periodo anteriore alla presentazione della domanda.

Visita di S. E. l'Arcivescovo all'Istituto Maternità ed Infanzia

Ieri mattina alle ore 7.30, S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara, accompagnato dal sup. Segretario particolare don Pietro Baldassari e dal parroco della Basilica della V. della Grazia, P. M. Ferdinando Maroso, ha compiuto l'importante visita all'Istituto Provinciale della Maternità ed Infanzia. Il Presule è stato ricevuto al suo arrivo dal Rettore della Provincia cav. Ottone Piuosi in rappresentanza di Preside comm. dott. Raffaele Piuosi, dal direttore della Sezione infanzia gr. uff. prof. Barghini e del Segretario generale amministrativo cav. rag. Conte.

S. E. l'Arcivescovo ha celebrato la Messa nella Cappella dell'Istituto, durante la quale ha distribuito numerose comunioni alle giovani che additi ad ha somministrato parecchie cresime, pronunciando nel contempo elevate espressioni di fede e di fervore augurando concludendo coll'invocare su tutti la divina benedizione.

Compiacimento del Duce per una pubblicazione del prof. De Micheli

Il cav. uff. prof. Antonio De Micheli ha fatto pervenire a S. E. il Capo del Governo una sua recente pubblicazione dantesca, edita dalla tipografia D. Del Bianco di Udine, dal titolo: «Il croce e la Croazia in Dante, l'interesse e originale postilla dantesca chiarisce il vero significato di due controversie terzine del «Paradiso», c. XXII, vv. 103-108, basandosi su ricerche storiche e linguistiche, ma soprattutto spiegando Dante con Dante, ed a dirsi un pregevole contributo agli studi di glavio in Italia, che la sagge politica fascista ha rimesso recentemente in onore.

La pubblicazione del prof. De Micheli, che in questi giorni ha già avuto il compiacimento del Ministro on. Ciano, Alfieri e Bottai, è stata gradita da S. E. il Capo del Governo, il quale ha fatto pervenire al nostro noto linguista il suo compiacimento.

Sabato Fascista

Maestranze in gita a Tarcento

L'Esecutivo Cooperativo Bazzoli di Udine, seguendo l'indirizzo del Governo, anche quest'anno ha procurato alle proprie maestranze dei tre stabilimenti di Udine, Favia, Morotto, la gita del sabato fascista.

Infatti sabato 28 corr. alle ore 12.30 tutte le maestranze e gli impiegati partivano alla volta di Tarcento con tram speciale. Da Tarcento la comitiva composta di 130 persone, guidata dal segretario dell'Esecutivo, si diresse a Sedilis e quindi a Patocis. Qui, fra la più schietta allegria fu consumata un'abbondante colazione al sacco, infusata da buon vino di Ramandolo. Le villette friulane, gli inni patriottici furono intonati dalle numerose voci argentine ed echeggiarono in quella vallata a lungo, richiamando l'attenzione dei villeggianti di Tarcento.

La lista brigata fece ritorno a Udine alle ore 20.30 e si sciolse inneggiando al Duce.

Nella sede estiva del Dopolavoro ferroviario

Sabato sono state iniziate le attività della nuova sede estiva, sorta nelle immediate adiacenze del Dopolavoro Ferroviario di via Cernala n. 2. Un trattamento danzante ha richiamato il pubblico delle grandi occasioni, composto di soci e familiari.

Domenica si è svolta una interessante gara di bocce sul comodino e bene attrezzato gioco sorto nello stesso recinto della sede estiva. Le competizioni si sono protratte fino a sera ed il risultato è stato il seguente:

Coppia Eugenio Fantini-Oreste Zenarola 1. premio lire 150; coppia Giovanni Cossio - Umberto Franzini 2. premio lire 80; coppia Ettore Negri-Giovanni Sporetti 3. premio lire 40; coppia Tito Riel-Guido Moserle 4. premio due penne stilografiche; a coppia Nello Perotto-Romano Beretta, pure due penne stilografiche.

Anche questa nuova sede, assieme al già comodo ed attrezzato locale, a opera del presidente ing. Zannini, coadiuvato dal vice presidente ing. Corbelli. Fornita di molti divertimenti, questa nuova sede estiva sarà la meta dei molti soci, dopo la passeggiata serale, in cerca di frescura e di svago.

I trattamenti danzanti si terranno in tutti i sabati dalle ore 21 alle 24.

Riapertura dell'Asilo «Maria Bambina»

Il vecchio e benemerito Istituto cittadino della «Scuola Maria Bambina» di via Francesco Manfica, retto dalla brava direttrice suor Rosa Valania, che anche nel decorso anno scolastico per frequenza e profitto, specie degli elementi preparati per gli esami di ammissione, ha fornito il più lusinghiero dei risultati, con il giorno 1 agosto p. v. riaprirà l'Asilo.

STATO CIVILE DI UDINE

24-25 Luglio XVI

Nati:	2
Morti:	2
Matrimoni:	1

Riassunto settimanale

dal 17 al 23 Luglio XVI

Nati:	41
Morti:	18
Matrimoni:	1

Nasce
Legittimi: Romanelli Ronzo di Nicolò - Croatto Gianna di Giovanni Battista.

Morti
Sorgatto Emilio fu Agostino di anni 50 bidello - Bulfon Gennaro fu Luigi di anni 43 fornaiolo.

Matrimoni
Zaffanelli Guido, calzolaio con Scaldasoli Emilia casalinga.

Matrimoni
Zaffanelli Guido, calzolaio con Scaldasoli Emilia casalinga.

Matrimoni
Zaffanelli Guido, calzolaio con Scaldasoli Emilia casalinga.

Matrimoni
Zaffanelli Guido, calzolaio con Scaldasoli Emilia casalinga.

Matrimoni
Zaffanelli Guido, calzolaio con Scaldasoli Emilia casalinga.

Matrimoni
Zaffanelli Guido, calzolaio con Scaldasoli Emilia casalinga.

Matrimoni
Zaffanelli Guido, calzolaio con Scaldasoli Emilia casalinga.

Matrimoni
Zaffanelli Guido, calzolaio con Scaldasoli Emilia casalinga.

Matrimoni
Zaffanelli Guido, calzolaio con Scaldasoli Emilia casalinga.

Matrimoni
Zaffanelli Guido, calzolaio con Scaldasoli Emilia casalinga.

Matrimoni
Zaffanelli Guido, calzolaio con Scaldasoli Emilia casalinga.

Matrimoni
Zaffanelli Guido, calzolaio con Scaldasoli Emilia casalinga.

Matrimoni
Zaffanelli Guido, calzolaio con Scaldasoli Emilia casalinga.

Matrimoni
Zaffanelli Guido, calzolaio con Scaldasoli Emilia casalinga.

Matrimoni
Zaffanelli Guido, calzolaio con Scaldasoli Emilia casalinga.

Matrimoni
Zaffanelli Guido, calzolaio con Scaldasoli Emilia casalinga.

Matrimoni
Zaffanelli Guido, calzolaio con Scaldasoli Emilia casalinga.

Matrimoni
Zaffanelli Guido, calzolaio con Scaldasoli Emilia casalinga.

Matrimoni
Zaffanelli Guido, calzolaio con Scaldasoli Emilia casalinga.

Matrimoni
Zaffanelli Guido, calzolaio con Scaldasoli Emilia casalinga.

Matrimoni
Zaffanelli Guido, calzolaio con Scaldasoli Emilia casalinga.

Matrimoni
Zaffanelli Guido, calzolaio con Scaldasoli Emilia casalinga.

Matrimoni
Zaffanelli Guido, calzolaio con Scaldasoli Emilia casalinga.

Matrimoni
Zaffanelli Guido, calzolaio con Scaldasoli Emilia casalinga.

Matrimoni
Zaffanelli Guido, calzolaio con Scaldasoli Emilia casalinga.

Matrimoni
Zaffanelli Guido, calzolaio con Scaldasoli Emilia casalinga.

Matrimoni
Zaffanelli Guido, calzolaio con Scaldasoli Emilia casalinga.

Matrimoni
Zaffanelli Guido, calzolaio con Scaldasoli Emilia casalinga.

Matrimoni
Zaffanelli Guido, calzolaio con Scaldasoli Emilia casalinga.

Matrimoni
Zaffanelli Guido, calzolaio con Scaldasoli Emilia casalinga.

Matrimoni
Zaffanelli Guido, calzolaio con Scaldasoli Emilia casalinga.

Matrimoni
Zaffanelli Guido, calzolaio con Scaldasoli Emilia casalinga.

Matrimoni
Zaffanelli Guido, calzolaio con Scaldasoli Emilia casalinga.

Matrimoni
Zaffanelli Guido, calzolaio con Scaldasoli Emilia casalinga.

Matrimoni
Zaffanelli Guido, calzolaio con Scaldasoli Emilia casalinga.

Matrimoni
Zaffanelli Guido, calzolaio con Scaldasoli Emilia casalinga.

Matrimoni
Zaffanelli Guido, calzolaio con Scaldasoli Emilia casalinga.

Matrimoni
Zaffanelli Guido, calzolaio con Scaldasoli Emilia casalinga.

Matrimoni
Zaffanelli Guido, calzolaio con Scaldasoli Emilia casalinga.

SPETTACOLI

Cinematografi

SAVOIA - QUANDO UNA DONNA AMA - Norma Shearer.

Trattenimenti

SAR ODEON - Dalle ore 21 alle 23 grande concerto. Orchestra Sgobino.
PARCO RISTORO - Tarcento - Danza. Ore 21. Orchestra maestro Rizzo. Tram.

CALZE PURA SETA

SI-SI

Tipo 54 (neolame) L. 10
Leonardo 16
Rubens 19
Botticelli 22
Raffaello 28

Esclusiva G. QUERINI

URINE, Fango, Macchinari

Autorimessa Trieste

UDINE, Via Gorki 11, Tel. 10.30

Servizio Texaco-Vedol

GRATIS il lavaggio interno del motore

GITE automobilistiche

Per le gite in comitiva, per qualsiasi località e numero di partecipanti, la Società S.A.I.T.A.

offre modernissimi, celeri e comodi autobus a prezzi di assoluta concorrenza.

Facilitazioni speciali alle organizzazioni fasciste, combattentistiche e di azione cattolica.

Per informazioni rivolgersi

Udine: Piazza Veneto tel. 5.14

Pordenone: Corso Garibaldi, tel. 1.76

Spilimbergo: Piazza S. Rocco.

Scarpe da MONTAGNA

DOLOMITES, l'equipaggiamento completo al CANIN

U. Dini, Veneto 6 UDINE

Equipaggiamenti sportivi



Ravascletto
La più pittoresca posizione dell'alta Carnia - Grandi pendii primitivi e boschi esposti a solatio - Follissime alate - alberghi e pensioni a prezzi modici.
Informazioni «Pro Loco» Municipio Ravascletto

Elioschermo
CORBELLINI
FILTRO SOLARE
ON UNGE

VITRUM
di M. MARTINI
Ghiacciaie Siberia
Le migliori

BIMBI AL SOLE

La lieta giornata nelle Colonie elioterapiche

Io vorrei che ognuno di voi entrasse in una Colonia Elioterapica e si fermasse ad osservare quei cento frugoli che si stanno rosolando al sole in posizioni composte ed aggraziate. A vederli in distanza sembrano crocifissi a terra, tanto è la immobilità delle braccia e delle gambe sempre così indocili, e della testa: prendono il sole come un rito, un po' da una parte, un po' dall'altra: nessuno parla, qualcuno dorme e quando viene il comando di voltarsi è il compagno che lo pizzica: — su, voltati che di qui sei già cotto. Prendono il sole che è un gusto a vederli e non c'è chi lo fugga e cerchi l'ombra: si è che al termine della Colonia al più nero, spetta il premio, titolo onorifico, diploma di benemerito per la sua costanza.

Ma se voi entrate in una Colonia, lasciate fuori dal recinto la vostra rigidità, ché i piccoli di questi asili non vogliono vedere museonerie: vi accolgono come se foste un loro vecchio amico, e vi frullano intorno e vi prendono per mano e vi portano dove voi volete invitandovi, e perché non dove che avete fatto una visita, a fare un giro tondo con loro.

Le mani si legano a le mani e la menia incomincia: *circa giro tondo girata il mondo...*

Volente o nolente voi siete dell'allegria brigata e vi è gioiosità girare con loro.

Birbe matriolate questi piccoli! Due manine microscopiche sono nelle vostre mani, quasi non le sentite tanto sono piccole, vi par di stringere un fiore e temete di serrare troppo forte; il piccolo vi sollecita: stringi forte, perché se ci stacciamo abbiamo perduto. Cento occhielli neri sono fissi ai vostri piedi, e se vi vedono inesperto nei manovreri secondo il ritmo del canto accelerano per vedervi tentennare e poter ridere alle vostre spalle.

Tra questi piccoli si risvegliano i ricordi più belli dei tempi antichi e quando si ha da lasciarsi ed essi vi dicono: — verrat ancora a fare il giro tondo con noi? — voi risponderete col più squillante « sì ».

Ricordi di infanzia

I ricordi più belli della nostra ormai lontana infanzia si ritrovano, ma ricordi di giochi, di salti e di giri, ma non di vita, che ai nostri tempi il sole era ancora un po' il nemico temuto e la pelle abbronzata non era di moda e le spiagge quasi deserte e quando ci portavano eravamo impaludati con tanto di cappuccio e costume che scendeva fino sotto le ginocchia e le ragazze vestivano con vesti e sottovesti più che non per le vie della città. Ora che vediamo questi ragazzi sgambettare liberi, pigmentarsi e irrobustirsi al sole ci domandiamo come mai abbiamo potuto creare ai nostri tempi e portare il peso di rigide costumanze che gravavano sulle nostre già deboli spalle.

Sono oltre duecento le Colonie Elioterapiche della Provincia e 25 mila i figli del popolo assistiti.

Partono di mattino dalle loro case: il babbo al lavoro, la madre a zoccolare in faccende per la casa, lui, il piccolo, il re della casa, al sole.

Sono indrappellati sulla piazza del paese a squilli di tromba, a rulli di tamburi, molto vociare, qualche canto dei più grandicelli e poi un comando.

Zittiscono: i capisquadra sono all'opera; una spinta a uno, uno stratto all'altro, un cenno col braccio: — in fila, più in dentro, più in fuori, si fa la testa.

Le squadre si muovono — uno, due; uno, due.

Si alza una voce, cento si uniscono: un canto saie argentino per le vie del paese e dopo quello altri ancora: inni di guerra e di rivoluzione, marziali, e i piccoli mentre cantano stringono i pugni e marciano il passo col batter del tacco, così, come facevano noi quando sulle spalle portavamo lo zaino e i fucile e la banda del reggimento ci veniva a prendere fuori dal paese presso il quale eravamo accampati per darci un po' di lena dopo una marcia estenuante che il colonnello non voleva vederli sfilarli sfiancati davanti alle ragazze del paese che accorrevano a vederli. E noi a battere i tacchi, anche se a malapena ci reggevamo in piedi a fare il viso sorridente, che le donne, si sa, oltre il resto vogliono vedere facce sorridenti.

Qui ci sono le mamme che, umidi gli occhi e le mani tesse nel moderato saluto, guardano i loro solatini che passano, i loro golli che marciano: — uno, due; uno, due. E il soldatino non in grigioverde ma nel bianco costantino, strizza festolevo l'occhio alla mamma e poi che dice: — vedi? anch'io vo' al passo meglio di papà. — Uno, due, guida il capisquadra che guarda ferocemente la testa che si volge richiama dalla presenza della mamma sull'uscio di casa: uno, due, uno, due. Anch'io vo' al passo come un tempo papà, oggi verso il sole, domani verso un altro sole.

I canti durano fino all'interno del recinto, poi silenzio. Le file

sono in quadrato, in silenzio, nessuno fiata, nessuno si muove: il momento è solenne; tre squilli di tromba e la bandiera s'innalza, gonfiata dal vento, a garrire sul pennone, a cantare le fortune dei bimbi, le fortune d'Italia.

Bimbi felici

Piccola e grande cosa una Colonia Elioterapica.

La sala più ampia è un prato di sabbia, la più piccola una tettoia: il refettorio; nessun'altra sala, ma nulla vi manca, e non manca l'allegria che è una dose naturale di tutti i piccoli, non l'appetito che è la loro più grande virtù. Bisogna vederli questi piccoli famelici dal momento che va da loro ordinarsi a tavola e quando pongono il cucchiaino nel piatto.

L'assistente non fa in tempo a dire: — Adagio, ragazzi, bisogna mangiare adagio — che un ciclone di devastazione è già passato sulla tavola.

Nessuna frigna, nessuno dice che la minestra non gli va; se alcuno reclama è per lo spazio di tempo che intercorre tra il primo e il secondo piatto, troppo lungo per il suo appetito. A vederli agitarsi, muoversi, dondolarsi, tendere collo e mani all'appressarsi delle cucche palon rondinini nel nido in attesa della imbeccata.

E poi, satolli, pancia all'aria, all'ombra a fare il chilo.

Un assistente racconta. — Ai nostri tempi, non molto lontani dal resto, ci narravano le favole dove si raccontava di orchi e di fate, di angeli e di streghe: — C'era una volta una vecchina — C'era una volta una vecchina — C'era una volta una vecchina —

I bimbi d'oggi si ribellano alle favole, le cedono ai più piccoli, ai fratellini che quando sentono la prima parola sgremmano tanto d'occhi e alla seconda sono già addormentati; loro vogliono sentire squilli di tromba e rulli di tamburi, e batter di motori e crepitare di mitraglia e fragor di cannoni, vogliono qualche cosa di reale, fatti accaduti realmente, episodi di vita quotidiana insomma, che anche le guerre ormai sono episodi di vita quotidiana.

E quando squilla l'ora del gioco e ognuno è libero di eleggersi il gioco che più aggrada è alla guerra che giocano; le squadre si dividono: da una parte c'è il generale e dall'altra il ras (che nomi, Dio mio! saltan fuori!) con i brabboni (anche Salgari ormai è tramontato con i suoi scottornatori), e grida di assalti e fuga e vittorie.

Sereni ritorni

E così passa la giornata tra un canto e un gioco, tra la mensa e la ginnastica.

Ritorni sera la mamma è sulla porta della casa ad attendere con braccio e cuore aperti il suo frugolo che si annuiscia sempre più e par che cresca con la celerità di un virgulto.

Oh! il mio bel africanino! E le sue braccia ampie nel gesto dell'abbraccio (pur che voglia abbracciare il mondo) e quelle del piccolo che li tende in avanti per arrivare prima alla sua mamma (come è lungo un giorno di lontananza!), s'incontrano e mentre la mamma se lo stringe a sé lungamente, il piccolo alza la testina: — Sai, oggi ho fatto il bravo.

Felici entrambi, entrambi lieti. A tavola (che importa se quel che c'è sulla mensa non è come quello della Colonia? Per il piccolo c'è sempre qualche cosa in più) a tavola quante cose ha da dire, Or è la lezione di religione che il Cappellano ha tenuto, o quella di cultura fascista tenuta da una maestra, ma non lezioni scolastiche, intendiamoci bene, conversazioni dove a interrogare non è l'insegnante ma gli alunni, o il gioco, o la mensa.

Quaranta giorni di sole, di aria, di moto, di giochi, di serenità. Un tempo i bimbi ricchi partivano per il mare e per i monti e i poveri se ne stavano a ruzzolare nella polvere della strada. Oggi anch'essi vengono tolti dalla strada e condotti al mare, ai monti, al sole.

Quello che la fortuna ha loro negato dona il cuore del Duce. Mentre giorni o sono me ne uscivo da una delle duecento Colonie Elioterapiche un piccolo mi tira in disparte e mi dice: — Tu che scrivi sui giornali, dirai che siamo dei bravi ballila? — Ma certo.

— Be, allora torna che sei nostro amico.

E. G.

Senza cartellini

Angelo Pesante venditore di combustibili in via dei Torriani, è stato dichiarato in contravvenzione e denunciato perché non teneva sui generi esposti in vendita i relativi cartellini dei prezzi.

Vino acido

Sono state dichiarate in contravvenzione e denunciate al Pretore Rosa Muggi con esercizio in via Foscolo perché vendeva vino con grado alcolico non dichiarato e contenente eccesso di acidità volatile; Caterina Morandini con spaccio in via Asilo Marco Volpe perché vendeva vino con acidità volatile.

La carta dell'Impero

Gliori o sono, il senatore Bonardi, presidente della Consociazione Turistica Italiana, ha presentato al Duca il primo esemplare della Carta dell'A. O. I. al milionesimo, perfettamente aggiornata secondo gli ultimi aggiornamenti raggiunti risultanti da una complessa, metodica serie di ricerche organizzate e condotte in questi primi due anni di dominio italiano.

Non solo, dunque, l'A. O. I. va mutando il suo volto con una rapidità ignota nella storia della colonizzazione di tutti i tempi; ma di questo suo volto nuovissimo si è anche potuto dare una fedele e accuratissima rappresentazione in una Carta, che, in sei grandi fogli stampati a sei colori, costituisce una superficie disegnata di ing. 3,30 ed offre una chiara visione della estensissima rete stradale già sostituita alle scoscese mulattiere abissine; delle strade minori e delle piste camionabili che raggiungono ormai ogni angolo dell'immenso territorio; l'idrografia, l'orografia, le divi-

ni territoriali, la toponomastica tutto ciò, insomma, che serve a riconoscere nella sua struttura fisica, nei suoi ordinamenti politici e nelle sue risorse economiche il vastissimo nostro Impero africano.

Per avere una idea adeguata della necessità di questa grande Carta (Carta dell'A. O. I. al milionesimo, raccolta completa di 6 fogli: lire 15 alla Sede della C.T.I. lire 20 all'Estero), Impero e Colonia, direi che la più aggiornata situazione dell'Impero finora uscita in luce, basta osservare le precedenti rappresentazioni cartografiche dello immenso territorio, non escluse quelle su cui agguimmo ansiosamente la irresistibile marea dei nostri valorosi soldati. La zona del Tigrai, ad esempio, fu ridisegnata ex novo sulla base di recenti rilievi presi da fotografie coordinate risultate da aerofotografie scattate metodicamente nella regione. Nel governo di Harar, una larga zona segnata finora con una chiazza bianca, è stata sottratta al buio dell'ignoto.

Non raro è il caso di centri così spicci come Dessiè e Harar, trova-

ti in posizione che differisce di decine di chilometri da quella segnata sulle Carte precedenti. I 200 km. attribuiti allo specchio d'acqua del Lago Hago sono oggi una leggenda, poiché il lago non esiste più. Così è scomparso l'emissario del Lago Arbibbo, e il corso dell'Auasc diverge, in alcuni tratti, di 30 km. da quello risultante dalla vecchia Carta. Il Lago Rodolfo, che si credeva ancora nelle condizioni in cui lo vide Hottey nel 1896, è ridotto al minimo turbinale e forse in breve si dovrà dire: qui fu il Lago Rodolfo. Così il Lago Stefania non è più che una palude.

Lo stesso è avvenuto del flusso e riflusso delle popolazioni diverse, che han dato luogo a mutamenti e misceugli d'idiomi. L'azione degli elementi naturali e più l'opera dell'uomo vanno delineando una nuova Geografia delle terre dell'Impero, che questa bellissima Carta, di cui siamo debitori alla C. T. I., sempre alla avanguardia in tutto ciò che può conferire alla maggior conoscenza del nostro Paese e dell'Impero, fissa in un momento storico del suo divenire.

Le disgrazie della strada

Mortale investimento

Ciclista travolto da un'auto

Verso le ore 20.45 di domenica, mentre infuriava il temporale, una mortale disgrazia avveniva sulla strada nazionale nei pressi di Manzano. A detta ora, proveniente da Cormons, transitava a forte velocità un'automobile di proprietà e guidata dal dott. Domenico Zanetti, assistente presso l'Ospedale Civile di Udine con a fianco la propria fidanzata. La macchina era diretta verso Udine. Ad un tratto essa incrociava con un'altra macchina proveniente da Udine e diretta a Trieste. Vuol per l'abbaglio dei fari, vuol per la difficile visibilità resa dalla strada asfaltata e bagnata dalla pioggia, fatto sta che il dott. Zanetti non vedeva avanti a sé un ciclista che correva nello stesso senso con bicicletta sprovvista di fanale anteriore e del fanalino rosso posteriore. Il ciclista, Remigio Bon di 46 anni, canoniere, dimorante a Villanova del Judrio — colpito in pieno, veniva lanciato parecchi metri lontano, dove poco dopo è stato raccolto cadavere. Il decesso è avvenuto a causa della frattura della volta cranica.

Sul posto, per gli accertamenti del caso si recava immediatamente il Maresciallo Tomassini, comandante la Stazione dei carabinieri di San Giovanni al Natissone, il quale provvedeva più tardi al trasporto del cadavere nella cella mortuaria di Manzano.

Un morto e un ferito

Incidente motociclistico causato da un gatto nero

Verso le 22 di domenica sera, una moto « Guzzi » percorreva ad una velocità di oltre cinquanta chilometri all'ora, via Martignacco. Essa era guidata dal soldato Gualtero Repeza, di 21 anni, di San Osvaldo, appartenente al Piemonte Reale Cavalieria; dietro, sedeggiato stava il meccanico Matteo Sivillotti, di 24 anni, di San Daniele. I due erano partiti nel pomeriggio da San Daniele per una gita di piacere. La macchina era di proprietà di un amico del Sivillotti che l'aveva avuta in consegna per delle riparazioni. Verso l'ora suddetta facevano ritorno in sede, giunti all'altezza di Passona, il Repeza si vedeva attraversare dinanzi la strada da un gatto nero; nell'avvertire di detto passaggio il Sivillotti, faceva un brusco movimento in modo da provocare uno sbandamento della macchina verso destra. Perduto il comando, la moto andava a finire nel fosso e quindi andava a schiantarsi contro un palo. Nell'urto violento il Repeza riportava una grave lesione alla testa con frattura della base cranica; il Sivillotti veniva sbalzato lungi qualche metro, riportando una ferita alla regione frontale.

Immediatamente i due giovani venivano soccorsi da alcune persone dimoranti nei pressi che si interessavano pure di richiedere l'ambulanza dei pompieri con la quale il Repeza veniva trasportato all'Ospedale militare, ove decedeva pochi minuti dopo, il Sivillotti veniva trasportato all'Ospedale Civile ed ivi accolto guaribile in una quindicina di giorni.

Investito da una moto

Ieri pomeriggio veniva accolto all'Ospedale il sarto Filippo Hella da Tolmino, per una ferita, lacero-contusa alla regione frontale lungo dieci centimetri, riportata in seguito ad accidentale investimento motociclistico nei pressi del suo paese mentre percorreva la strada nazionale in bicicletta. Salvo complicazioni, il medico di guardia ha giudicato le lesioni guaribili in una quindicina di giorni.

Intormentito agricolo L'agricoltore Luigi Lodolo, di 47 anni, manovrando l'erpice mentre lavorava in un campo, si produceva accidentalmente una ferita lacero-contusa al piede destro; è stato medicato al nostro Ospedale e giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

BENEFICENZA

A mezzo de « Il Popolo del Friuli » Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Giuseppe Colitti; Federico Valentini, G. V. Lampronti, Ettore Ciuttini, Carlo Serafini, Giuseppe Grinovec, L. 5 ciascuno.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Giuseppe Colitti; Enrico Menazzi, 10.

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Ida Farinelli ved. Gervasi; Giuseppe e Maria Faccini, 1. 20.

Alente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria di Ida Farinelli; famiglia D. Quintino Leoncini, 1. 10; Nella e Romano D'Agostini, 1. 5. — Per onorare la memoria di Giuseppe Colitti; G. F. Romanelli, 1. 20.

Agli Orfani di guerra di Udine. — Per onorare la memoria della mamma Anna Parpan Cantoni e nipotina Anna Giuseppe Cantoni; Teresa Cantoni da Roma, 1. 100.

Schiacciato dal treno

Ieri mattina il diciannovenne 44, proveniente da Venezia e diretto a Trieste, nel tratto di linea ferroviaria Cervignano-Torvis di Zúino, investiva e schiacciava orribilmente il capo squadra Achille Zor-

La percentuale in azoto

e l'arresto del viaggiatore

I carabinieri della stazione principale di Verona hanno ivi tratto in arresto, perché colpito da mandato di cattura emesso dal Pretore di Cividale, del Friuli tale Leonida Panini Finotto, abitante in detta città.

Il Panini aveva trovato modo di far del denaro battendo alcuni paesi del Friuli come rappresentante della ditta S.A.L.C.O. (così egli si autodefiniva). L'articolo posto in vendita era un concilio che egli spacciava come contenente il 15 per cento di azoto, mentre invece la percentuale non era che l'uno o il due per cento. Roba venduta a 49 lire il quintale, mentre non ne poteva valere che 20.

Lattivendoli in fallo

Sono stati dichiarati in contravvenzione e denunciati perché vendevano latte alterato (cinnamomo, inacidito, non commerciabile, sovrassaturo, i seguenti lattivendoli: Santo Bozzo di via Torino, Maria Adam; in Feruglio di via Molin Nuovo, Angelina Cosolini in Livorno di via Barigaria, Cesarina Petrucci Guido di via Barigaria, Alba Calligaris di via Liguria, Gina Ferro in Morale di via Plesino, Esterina Gruppo in Mansutti di Leonacco.

Rassegna nazionale

di musica contemporanea

In occasione della V. Rassegna Nazionale di musica contemporanea che sarà tenuta a Firenze nella primavera 1939, anno XVII, il Sindacato Nazionale Fascista dei musicisti, allo scopo di favorire e sostenere la produzione musicale italiana contemporanea, banderà i seguenti concorsi, aperti a tutti gli iscritti al Sindacato Fascista dei musicisti:

Cadute accidentali

Il se. tassienne Mario Luvisoni, senza fissa dimora, cadendo accidentalmente a terra, riportava la frattura del radio sinistro. All'Ospedale è stato medicato e giudicato guaribile in 25 giorni.

Silvano Zanelli, di 17 anni, dimorante in via Rubignacco, cadendo accidentalmente a terra, si produceva una forte contusione alla coscia sinistra ed escoriazioni al naso. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

Ieri nel pomeriggio è stata medicata all'Ospedale la signora Elisa Falliero, di 50 anni, dimorante in via Alberto Picco, per frattura del radio destro. R riportava tale lesione — giudicata guaribile in 25 giorni — cadendo accidentalmente a terra mentre si ravviava il cortile di casa.

Beve per errore

tintura di jodio

Ieri è stato accolto all'Ospedale il fioraio Vincenzo Zanoni, di 60 anni, dimorante in via Iuliana, in preda di sintomi gravi di avvelenamento. Egli aveva ingerito infatti per errore una dose di tintura di jodio mista ad altre sostanze chimiche. Il suo stato è apparso preoccupante e pertanto è stato trattenuto nel Pio Luogo con prognosi riservata.

Infortunio agricolo

L'agricoltore Luigi Lodolo, di 47 anni, manovrando l'erpice mentre lavorava in un campo, si produceva accidentalmente una ferita lacero-contusa al piede destro; è stato medicato al nostro Ospedale e giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

BENEFICENZA

A mezzo de « Il Popolo del Friuli » Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Giuseppe Colitti; Federico Valentini, G. V. Lampronti, Ettore Ciuttini, Carlo Serafini, Giuseppe Grinovec, L. 5 ciascuno.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Giuseppe Colitti; Enrico Menazzi, 10.

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Ida Farinelli ved. Gervasi; Giuseppe e Maria Faccini, 1. 20.

Alente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria di Ida Farinelli; famiglia D. Quintino Leoncini, 1. 10; Nella e Romano D'Agostini, 1. 5. — Per onorare la memoria di Giuseppe Colitti; G. F. Romanelli, 1. 20.

Agli Orfani di guerra di Udine. — Per onorare la memoria della mamma Anna Parpan Cantoni e nipotina Anna Giuseppe Cantoni; Teresa Cantoni da Roma, 1. 100.

Intormentito agricolo L'agricoltore Luigi Lodolo, di 47 anni, manovrando l'erpice mentre lavorava in un campo, si produceva accidentalmente una ferita lacero-contusa al piede destro; è stato medicato al nostro Ospedale e giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

BENEFICENZA

A mezzo de « Il Popolo del Friuli » Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Giuseppe Colitti; Federico Valentini, G. V. Lampronti, Ettore Ciuttini, Carlo Serafini, Giuseppe Grinovec, L. 5 ciascuno.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Giuseppe Colitti; Enrico Menazzi, 10.

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Ida Farinelli ved. Gervasi; Giuseppe e Maria Faccini, 1. 20.

Alente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria di Ida Farinelli; famiglia D. Quintino Leoncini, 1. 10; Nella e Romano D'Agostini, 1. 5. — Per onorare la memoria di Giuseppe Colitti; G. F. Romanelli, 1. 20.

Agli Orfani di guerra di Udine. — Per onorare la memoria della mamma Anna Parpan Cantoni e nipotina Anna Giuseppe Cantoni; Teresa Cantoni da Roma, 1. 100.

Per gli studi

sulla tubercolosi

Per onorare la memoria del prof. Arcangelo Ilvento, medico, igienista, fisiologo, che tanto vasto contributo di opera diede, in modo particolare, alla fisiologia ed agli studi sociali in Italia, e la cui fama di scienziato era così altamente apprezzata in Italia ed all'estero, la Federazione Italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi ha promossa la costituzione di una « Fondazione » dedicata al suo nome e che ha lo scopo di dare incremento agli studi sociali sulla tubercolosi in Italia.

La « Fondazione » metterà in palio ogni due anni, a cominciare dal 1940-XVIII, un premio il cui ammontare sarà costituito dagli interessi maturati nel biennio del patrimonio della « Fondazione » stessa. La « Fondazione » bandisce ora il primo concorso, aperto a tutti gli studiosi italiani, per uno studio di carattere sociale, che si collegano e da cui trae giustificazione la grande azione di benifica volutamente intrapresa, anche in questo campo, dal Regime fascista.

I lavori presentati a questo concorso debbono essere inediti, datilografati, in triplice copia, contraddistinti da un motto che deve essere ripetuto su una busta sigillata, nell'interno della quale il concorrente o i concorrenti indicheranno le proprie generalità e il proprio domicilio.

In concorso scade alle ore 18 del 31 maggio 1940-XVIII. Il giudizio della gara sarà reso noto il 3 agosto 1940-XVIII, quarto anniversario della morte di Arcangelo Ilvento. I nomi dei componenti la commissione giudicatrice del concorso saranno resi noti, a cura della Federazione fascista contro la tubercolosi, entro il 31 maggio 1940. Al lavoro vincitore della gara sarà assegnato il premio, unico ed indivisibile di lire 10.000. Il lavoro premiato sarà stampato a cura della Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi, via Nazionale 200, Roma, alla quale gli interessati possono rivolgersi per ulteriori chiarimenti.

Citrus Recoaro

(gassosa) corregge e migliora il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

Il vino.

IL GIORNO

Martedì, 20 luglio (207-155)
S. Anna

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rocca del Magliastro alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 20 temperatura massima 23,2 alle ore 15,30; minima 13,5 alle ore 5,30. Precipitazioni: mm. 9,7.

La radio

Gruppo Roma — Alle ore 21: Lit. toriali

Cronaca di Pordenone

Coraggioso salvataggio
nelle acque del Meduna

Il caldo soffocante dei giorni passati spinse Santo Turcato di Benedetto a fare un bagno nelle acque del Meduna. Era appena entrato in acqua quando si trovò improvvisamente sopra un basso fondo di parecchi metri, e, poco pratico nel nuoto, cominciò ad annasparsi, affogando. Alle sue grida di aiuto corse per primo il concittadino Bruno Cignacco, che stava poco lontano, ma non poté fare niente poiché il Turcato gli si era aggrappato alle gambe, impedendogli così ogni movimento, di modo che se non fosse intervenuto il bracciante Sante Pilat di Giovanni, abitante in via S. Vito, che si trovava sulla riva opposta, sarebbero affogati tutti e due.

Appena il Cignacco riuscì a liberarsi dalla stretta, il Pilat raggiunse il Turcato e, stordito con un pugno, per impedirgli di ripetere il disperato gesto, lo portò per una gamba e lo portò a riva. Il coraggioso salvatore dovette poi fare al Turcato la respirazione artificiale per fargli riprendere i sensi.

Attività salesiana

Proseguendo nella sua utile attività la Direzione dell'Oratorio don Bosco ha organizzato anche il doposcuola che si tiene il martedì di tutti i giorni feriali e che è assiduamente frequentato da numerosi scolari della città e delle frazioni. La quota mensile minima offerta la possibilità a tutte le famiglie di iscriverli e loro figli che godranno dell'assistenza morale e di una sana ricreazione e quindi non ne avranno bisogno di altri aiuti a prepararsi agli esami della sessione autunnale.

Si va organizzando l'annuale gara degli oratori che questa volta è stata fissata tra le piazze Dolomiti, Dureza, due giorni, partenza sabato 13 agosto per Feltre. Fiera di Primiero e S. Martino di Castrozza dove i giovani pordenonensi, il mattino seguente, domenica, grandi escursioni al passo Rolle (m. 1970), Predazzo, Canazei, Passo Pordoi (m. 2240) e Passo Falzarego (m. 2105). In serata avverrà l'arrivo a Cortina d'Ampezzo dove ci sarà un'ora di sosta e quindi il ritorno a Pordenone. La quota di viaggio è fissata in lire 35 e tutti i partecipanti dovranno provvedersi dei viveri al sacco per due giorni.

Intanto sono state effettuate due gite di allenamento: a Polcenigo per i piccoli ed a Barcis in bicicletta per gli anziani. E' veramente atteso l'inizio del Torneo calcistico per la coppa "Toniolek". Si tratta insomma di una simpatica serena attività che fa lieti i giovani e rende altamente benefica in questo settore l'opera instancabile dei figli di don Bosco.

Festa all'Asilo
di Korai Grande

Domenica si è svolta la festa all'Asilo infantile di Korai Grande. Fra le 10 e le 11, l'apposita commissione costituita dalle signore Maria Micheluzzi, Teresa Mingot, Giovanna Raengo, Schiavi Giovanna e Teresa Verziere, ha preso in un attento esame per l'assegnazione dei premi, i capi di vestire eseguiti dalle allieve della Scuola di Lavoro. Il primo premio è stato aggiudicato a pieni voti a Elsa Marzotto. Questa giovanetta, che conta appena tre lustri, dà bene anni ressa prima classificata, sia per l'esattezza come per la mole dei lavori. Secondo premio Elia Cecchi, 3. Giovanna Piva, 4. Jole Marzotto, 5. Iole Pasut, e 6. Bruna Stella.

Alle 17 precise, si è svolto il saggio finale che riscosse abbondanti applausi dalla imponente massa di pubblico presente. Non sono mancati i lanci a piume mani di caramelle da parte di qualche gentile signora sul palcoscenico, gettando un grazioso scompiglio tra i frugoli.

La festa non poteva avere un certo più brillante, tutto per merito delle Rev. Suore Francescane ivi preposte, che si sono prodigate con ogni cura affinché tutto fosse presentato nelle migliori forme, per fare rievolvere nella necessità d'invitare alla istruzione sia i bambini che le ragazze. Quei frazionisti non possono che serbare viva riconoscenza sia al Confinificio Veneziano, che al Confinificio di Udine, che ha provveduto al finanziamento dello Asilo, come alle Suore per la loro opera che tanto sagacemente sanno prestare per il bene dell'infanzia.

Gita del C. A. I.

Domenica 31 corrente, la nostra Sezione del Centro Alpino Italiano, organizza la gita al Rifugio "Principe Umberto", nel pressi del lago di Misurina, località tanto nota ad alpinisti ed escursionisti che non ha bisogno di descrizioni alcuna, tanto che possiamo fin d'ora essere certi del successo di essa, il che rivela il costante e non mutato spirito alpinistico dei nostri soci per le classiche gite alpine.

Il programma sarà reso noto quanto prima e ogni notizia si può avere rivolgendosi alla nostra Sezione.

Le quote per la partecipazione sono fissate in lire 22 per i soci del C.A.I. in regola con il tesseramento anno XVI e in lire 28 per

Pubblicazione ruoli
contributi sindacali 1938

Il Podestà avverte che da oggi a tutto primo agosto p. v. sono depositati presso la Ragioneria comunale - a disposizione di chiunque abbia interesse a prendersene visione - i ruoli dei contributi sindacali dovuti da professionisti ed artisti e da venditori ambulanti. Contro la iscrizione nei detti ruoli gli interessati possono, entro trenta giorni dall'ultimo di pubblicazione, ricorrere al Prefetto, solo per errore materiale.

Elargizioni benefiche

Il sig. Romano Sacilotto, in memoria della consorte E. Moras Sacilotto, ha disposto le seguenti erogazioni in beneficenza:

Colonia Pradibosco lire 100 - Conferenza S. Vincenzo 50 - Istituto S. Giorgio 50 - Istituto Vendramini 50 - Collegio Don Bosco lire 50.

I prezzi del mercato

Ecco i prezzi che sono stati praticati sulla nostra piazza nel mercato di sabato: fagioli al kg. da lire 100 a 130; sorgho rosso al kg. da lire 70 a 80; patate al kg. da lire 40 a 45; vino comune da pasto al litro da lire 30 a 35; stramaglie al kg. da lire 12 a 16; legna da ardere speccate al kg. da lire 12 a 13,50; buoi e manzi a peso vivo al kg. da lire 200 a 250; vacche a peso vivo al kg. da lire 140 a 200; vitelli a peso vivo al kg. da lire 400 a 450; uova alla dozzina da lire 4,50 a 4,80; polli a gallina a peso vivo al kg. da lire 7 a 7,50; capponi e tacchini a peso vivo al kg. da lire 7 a 8; maiali da latte a peso vivo al capo da lire 50 a 100.

L'esito delle gare di nuoto

Domenica al lago della Burda, sotto gli auspici della Delegazione pordenonese della Lega Navale Italiana, si sono svolte le gare di nuoto, che hanno dato veramente buoni risultati.

Eccoli: m. 50 stile libero: 1. Pitton Oligrado 59" 1/10 - m. 50 stile libero 1. Salice Giuseppe 33" 4/10 - 2. Copat Mario 43" 1/10 - 3. Toffolo Riccardo 47" 4/10 - m. 50 rana: 1. Pitton Oligrado 59" 1/10 - 2. Copat Mario 1'8" - m. 50 dorso: 1. Salice Giuseppe 51" 3/10 - 2. Santarossa Vittorio 53" 4/10 - tutti: 1. Durigoni Luigi pun 12.43; 2. Giacomelli Garibaldini 16.18; 3. Gaspario Umberto 14.13; 4. Santarossa Vittorio 13.20 - m. 200 stile libero: 1. Salice Giuseppe 3'34" 2/10 - 2. Brusadin Alfredo 4'24".

La giuria era così composta: direttore delle gare: prof. William Talliani; giudice di arrivo: Mario

Pallacanestro

Torneo "Renzo Greotti".
Aveva Pordenone - Gordenone (rimandata). - Questa partita ritenuta la gara principale e di carattere della giornata, è finita in una esibizione amichevole di mezz'ora arbitrata dal simpatico e valenciano "Tini" tanto per accontentare il numeroso pubblico presente. La causa va ricercata alla mancanza dell'arbitro ufficiale della gara chiesto precedentemente dal Comitato organizzatore locale al Direttorio Provinciale della F.I.P.

Marinetti Pordenone - Gordenone 8-34-15. - I marinetti hanno conquistato la vittoria di cui nel girone di andata sfioratamente furono privati. Vittoria meritata con la netta superiorità dimostrata in tutti due i tempi della partita. Il Gordenone in vista la sua inferiorità sin dall'inizio, a tratti si è anche abbandonato da parte di qualche giocatore a delle scorrettezze che hanno procurato qualche espulsione.

G. F. Pordenone - G. L. S. Vito 25-15. - Gara lineare e corretta. Ambedue le squadre hanno scintillato della belle azioni e sbagliato vari canestri, ma ciò non toglie che i giovani fascisti meritassero di vincere, sebbene il S. Vito si fosse portato in vantaggio di qualche cesto nella prima parte della gara. Pubblico disciplinato e piacente verso i due quintetti.

AVIANO

Fanfara della GIL
Il Consiglio d'Amministrazione della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Aviano, con deliberazione ratificata dall'assemblea dei soci, ha disposto per la concessione di un prestito, senza interessi, di L. 3.000, al "Sociale Comando della G.I.L.", per l'acquisto degli strumenti per una fanfara composta di oltre venti elementi.

L'atto generoso della Società Operaia va segnalato oltre perché tale, anche perché, possa essere imitato dagli Enti, locali e dai privati, affinché la nuova istituzione possa prosperare ed in breve dare i suoi frutti.

L'Ass. dell'Operaia, alla fine della riunione, nella quale ha pure confermato in carica gli attuali amministratori - ha inneggiato alla nuova istituzione, per augurarle prima fra tutti, vita lunga e operosa.

Pesca di beneficenza
Il locale comando della G.I.L. sta organizzando una Pesca pro G.I.L. per il prossimo mese di settembre.

I lavoratori e la lotta
contro gli sprechi

Nella recente sessione della Conferenza delle industrie estrattive si è svolta una prima discussione sulla importante questione degli sprechi nelle varie produzioni minerarie, rimandando alla futura sessione l'esame dettagliato del problema e la formulazione di proposte concrete. Nel frattempo la Conferenza ha rivolto l'invito a tutte le aziende minerarie di voler tenere in ciascun cantiere di lavoro o stabilimento industriale una cassetta destinata a raccogliere i suggerimenti che gli operai riterranno di poter dare ai dirigenti industriali per evitare gli sprechi, e, comunque, ottenere il massimo utile col minore impiego di materiali ed energie.

Non vi è dubbio, al riguardo, che la collaborazione dei lavoratori potrà riuscire di notevole efficacia, perché essendo i medesimi addetti alla esecuzione materiale di lavori di dettaglio hanno mo-

do di rilevare quali economie di materiali e di energia sono conseguibili in ciascuna fase della lavorazione. Tali economie sono spesso di lieve entità nel confronto della attività produttiva dei singoli operai, ma riferite a masse numerose di lavoratori rappresentano entità non trascurabili di ricchezza che è doveroso sottrarre alla inutile dispersione.

Il Ministero delle Corporazioni ha già provveduto ad inviare la Confederazione degli industriali a spiegare il suo interessamento affinché le cassette in parola siano ovunque istituite al più presto, e siano attivamente provvedute al fine di incoraggiare la collaborazione degli operai in tal senso. Da parte sua, la Confederazione dei lavoratori della industria ha invitato le dipendenti Unioni provinciali a svolgere adeguata opera di propaganda in seno alle maestranze, perché esse ben comprendano la importanza della istituzione in parola, e non facciano mancare l'apporto dei loro collaboratori.

Cronaca di Gemona

L'arrivo dei legionari
reduci dall'A. O. I.

Una comunicazione del Ministero al locale Comando della 55. Legione M.V.S.N. annunciava per domenica 24 corrente l'arrivo in questa città dei legionari del 15.0. Battaglione CC. NN. reduci dall'A.O.I.

Ad incontrarli alla stazione erano tutte le autorità, rappresentanze, organizzazioni, la Banda del Dopolavoro e gran folla di cittadini. Prestava servizio d'onore un plotone della M.V.S.N. degli Alpini, della R. Guardia di Finanza e dei Caristi del 1. Gruppo "S. Giusto".

Alle 19 entrava in stazione il lungo convoglio dei reduci e mentre la truppa presentava le armi la Banda intonava la Marcia Reale e "Giovinezza".

Fra l'entusiasmo, la commozione e le effusioni dei presenti, si formava il lungo corteo che accompagnava i reduci alla caserma appositamente preparata per l'alloggio dei legionari. Lunedì, presso il Comando della 55. Legione aveva luogo la smobilitazione dei reduci, i quali tornano alle loro famiglie.

Visite alla Colonia
La Colonia elioterapica della G.I.L. in occasione della sua inaugurazione, è stata, sabato, visitata dalle principali autorità cittadine. Accompagnati dal Comandante della G.I.L. e dalla direttrice della Colonia, signora Elia Sporen, i visitatori percorsero i locali delle scuole del capoluogo adibiti alla Colonia, interessandosi vivamente al funzionamento dei vari servizi.

I piccoli coloni, che già mostravano evidenti benefici effetti della cura solare, eseguirono quindi un breve saggio corale.

Seguì la semplice e suggestiva cerimonia dell'ammiana bandiera, preceduta dall'appello di un Caduto per la causa della Rivoluzione.

Concerto bandistico
Domenica alle 8.45, come già annunciato, ha avuto luogo il concerto eseguito dalla Banda del Dopolavoro.

Per l'occasione, Piazza Umberto I. era gremita di ascoltatori i quali, malgrado il tempo cupo, capere qualche goccia, non sfiorò che un concerto ultimato.

Il valzer della "Vedova allegra" di Lehár, "Bizzarria" di Bionnelli, la "Serenata" di Schubert, ecc. sono state eseguite con la maestria che ha già resa rinomata la nostra Banda e furono coronate dagli applausi degli ascoltatori.

Divieto di transito
Diverse sono le vie di Gemona che portano al loro inizio la scritta: Divieto di transito con bicicletta. Si vede però che la premura è una cattiva consigliera, perché sono molti quelli che di detto avviso non si curano. L'attività delle nostre guardie però serve a mettere un freno a detti imprudenti che percorrendo in bicicletta dette strade minacciano la incolumità dei passanti.

Pro colonia elioterapica
Non venendo meno alla sua tradizione annuale beneficenza, in grado della Colonia elioterapica Sacile, anche quest'anno la società Minzioniana cereali ha offerto a questo Comando della G.I.L. lire 300 per lo stesso fine.

POLCENIGO
Nel Dopolavoro
Domenica scorsa, nel pomeriggio e nella sera per iniziativa della locale Dopolavoro ha avuto luogo il ballo all'aperto. Molti ospiti della zona vicina sono intervenuti a trascorrere la festa in allegro tramontamento.

Pro colonia
Sono pervenute alla locale Colonia elioterapica le seguenti offerte geom. Giano Zola lire 50, signora Giovanna Weinberg lire 50, scottone V. E. Zola e signora lire 50, dott. Livio Baldrachi lire 15, famiglia Puppi e Serafin lire 25, Banca del Friuli lire 50, marmellata. Ludovico Meneghetti un cesto pere.

Le oblazioni in denaro si possono versare al camerata Nino Zannin, Caffè Pinza Plehisch, o al "POPOLO DEL FRIULI".

ABBONATEVI
al "POPOLO DEL FRIULI".

Incontro di calcio
Fra la squadra della G.I.L. di Gemona e della G.I.L. di Osoppo, si è svolto domenica 24 corr. il campionato sportivo "Simonecchi" un amichevole incontro di calcio.

Le due squadre, su per giù della stessa forza, si sono comportate discretamente bene dispu-

Pecce di beneficenza

Proseguendo nella sua attività organizzativa, il Comitato ha fissato, nei giorni 14 e 15 agosto p. v., la continuazione della Pesca di beneficenza "pro Befana fascista" che ha dato, il 3 corr., ottimi e lusinghieri risultati.

Molti e ricchi sono i doni visibili presso la sede municipale. Il solerte Comitato, presieduto dall'infaticabile camerata Ernesto Schiavi, sta svolgendo opera alacre e faticosa perché la Pesca abbia la migliore ed utile conclusione date le alte ed umane finalità della stessa. E' bene ricordare che nei giorni 14-15 agosto ricorre la tradizionale Fiera dell'annata che richiama ogni anno numerosa folla dal paese limitrofo.

S. VITO AL TAGLIAM.
Visita ispettiva
del Provveditore agli Studi

Il R. Provveditore agli Studi della Provincia di Udine, accompagnato dal Segretario e dal Preside della R. Scuola Professionale di Udine ha effettuato ieri una visita in questo capoluogo, ricevuta dal Podestà, dal Segretario capo del Comune e dalla direttrice della R. Scuola di avviamento, per studiare l'attuazione pratica dell'istituzione del terzo anno nel R. Corso stesso e la conseguente trasformazione in R. Scuola di avviamento professionale di detto R. Corso "D. Birego".

Dopo la visita al locale della scuola, ed a una riunione che seguì in Municipio, il R. Provveditore agli Studi, accompagnato dal Podestà e Segretario del Fascio, si è recato a visitare il "Nido di Sole", interessandosi vivamente di tutti i servizi e constatando il perfetto funzionamento di essi.

La gita dell'Operaia

Domenica scorsa la locale Società Operaia di M. S. ed Istruzione ha effettuato la sua annua gita sociale dell'annata a Trieste. Vi hanno partecipato oltre 140 soci ed il viaggio si è effettuato mediante tre autocorriere della SAITA. Nel viaggio di andata le comitive sostarono a Sagrado ed a Montebelluna, a Trieste si recarono a visitare i Musei e la Mostra del Mare, ed altri monumenti importanti. Dopo il pranzo alcuni gruppi si spinsero fino a Capodistria per visitare quella cittadina ed altri nei vari dintorni di Trieste.

Ruole in pubblicazione

Presso la Segreteria dell'Ufficio municipale trovano in pubblicazione per otto giorni il ruolo dei contribuenti sindacali obbligatori dovuti per il 1938 dai Professionisti ed artisti di questo Comune.

DOGNA

Onoranze di legionari
ad una camerata scomparso

I compagni d'arme, volontari pur essi in A.O.I. con la 4. Centuria della Milizia Ferroviaria, rientrati da poco dalla terra del Impero, hanno voluto ricordare il commilitone Vincenzo Pittino, deceduto nello scorso mese di novembre in seguito a malattia contratta laggiù, portandosi compatti sulla tomba del camerata scomparso.

Domenica scorsa, radunatisi a Dognna e dopo aver fatto celebrare una Messa in suffragio dell'anima, inquadrati si sono portati, assieme alle autorità locali ed amici al cimitero dove vi hanno deposto una corona di alloro.

La breve ma significativa cerimonia si è chiusa con il rito fascista ordinato dal Segretario del Fascio.

Denuncia alberi da frutta
Poiché al Municipio risulta che non tutti i proprietari di alberi da frutta hanno fatto la prescritta denuncia come sono stati invitati a farlo, con il presente avviso vengono ancora una volta invitati ad adempiere al loro obbligo, rivolgendosi agli uffici comunali, dove potranno ritirare i moduli necessari ed ottenere tutte le informazioni di cui avessero bisogno.

Citrus Recoaro
Ha ovunque successo.

MUZZANA

Pro refezione estiva

Al Comando della G.I. sono pervenute "pro refezione estiva" le seguenti offerte:

Co. Anna Bigazzi-Manin lire 200, cav. G. Mizzau, Tosolini Rita lire 20 ciascuna; Mismari Ersilia lire 15; Padoan Rizzardo, Bono Angelo, Girelli Emilio, Ernesto Schiavi, Gasparini Giuseppe, Di Chiara Guido, Maurizio Gio Battia, Coni Leonardo, Biasutti Domenico, ufficiale postale, lire 5 ciascuno; Buzian Giuseppe, Fortunato Mario lire 3 ciascuno; Accardi Stefano, Franceschini Virgilio, Covra cav. Cornello, Balian Antonio, Iuri Noemi, Mariani Romano, Del Piccolo Giacomo, Casasco Carolina lire 1 ciascuno. Totale complessivo lire 325.

Con il giorno 18 corr., come da disposizioni impartite dalle superiori Gerarchie, ha avuto inizio, presenti le autorità politiche e civili, la refezione estiva alle quale partecipano gioiosamente una sottantina di bambini bisognosi di assistenza ed appartenenti a famiglie che si trovano effettivamente in condizioni di vero bisogno.

Pecce di beneficenza

Proseguendo nella sua attività organizzativa, il Comitato ha fissato, nei giorni 14 e 15 agosto p. v., la continuazione della Pesca di beneficenza "pro Befana fascista" che ha dato, il 3 corr., ottimi e lusinghieri risultati.

Molti e ricchi sono i doni visibili presso la sede municipale. Il solerte Comitato, presieduto dall'infaticabile camerata Ernesto Schiavi, sta svolgendo opera alacre e faticosa perché la Pesca abbia la migliore ed utile conclusione date le alte ed umane finalità della stessa. E' bene ricordare che nei giorni 14-15 agosto ricorre la tradizionale Fiera dell'annata che richiama ogni anno numerosa folla dal paese limitrofo.

RONCHIS

Alla Colonia Fluviale

La Colonia fluviale ha luogo sulla bella spiaggia del basso Tagliamento dove i bimbi alternano gli esercizi ginnici con il bagno, assaporando la rale brezza fluviale. I servizi di cucina, refettorio, bagni, ecc. sono organizzati alla perfezione.

Il gale sciamie di bimbi è stato diviso in quattro squadre, e le funzioni direttive sono state affidate alle camerate Bittolo Bon e A. Marsoni, mentre quelle di sorveglianza alle camerate A. Galilei, R. Beltrame, E. Guerin e A. Rossini. Custode il camerata Clemente Padovani.

La Banca Cooperativa di Latisana ha elargito lire 50 pro Colonia fluviale. I preposti ringraziano.

LOTTERIA DI MERANO
I biglietti sono in vendita

In tutte le Farmacie L. 3.00

CALLI,
duron, occhi pollini spariscono
con l'antico unguento callifugo

RYA
Preparato dalla Farm. Spessa, Trieste Reale
A. P. Trieste 3219-5113 19-2-35 XLII

DOGNA
**Onoranze di legionari
ad una camerata scomparso**

I compagni d'arme, volontari pur essi in A.O.I. con la 4. Centuria della Milizia Ferroviaria, rientrati da poco dalla terra del Impero, hanno voluto ricordare il commilitone Vincenzo Pittino, deceduto nello scorso mese di novembre in seguito a malattia contratta laggiù, portandosi compatti sulla tomba del camerata scomparso.

Domenica scorsa, radunatisi a Dognna e dopo aver fatto celebrare una Messa in suffragio dell'anima, inquadrati si sono portati, assieme alle autorità locali ed amici al cimitero dove vi hanno deposto una corona di alloro.

La breve ma significativa cerimonia si è chiusa con il rito fascista ordinato dal Segretario del Fascio.

Denuncia alberi da frutta
Poiché al Municipio risulta che non tutti i proprietari di alberi da frutta hanno fatto la prescritta denuncia come sono stati invitati a farlo, con il presente avviso vengono ancora una volta invitati ad adempiere al loro obbligo, rivolgendosi agli uffici comunali, dove potranno ritirare i moduli necessari ed ottenere tutte le informazioni di cui avessero bisogno.

Citrus Recoaro
Ha ovunque successo.

LOTTERIA DI MERANO
I biglietti sono in vendita

In tutte le Farmacie L. 3.00

CALLI,
duron, occhi pollini spariscono
con l'antico unguento callifugo

RYA
Preparato dalla Farm. Spessa, Trieste Reale
A. P. Trieste 3219-5113 19-2-35 XLII

DOGNA
**Onoranze di legionari
ad una camerata scomparso**

I compagni d'arme, volontari pur essi in A.O.I. con la 4. Centuria della Milizia Ferroviaria, rientrati da poco dalla terra del Impero, hanno voluto ricordare il commilitone Vincenzo Pittino, deceduto nello scorso mese di novembre in seguito a malattia contratta laggiù, portandosi compatti sulla tomba del camerata scomparso.

Domenica scorsa, radunatisi a Dognna e dopo aver fatto celebrare una Messa in suffragio dell'anima, inquadrati si sono portati, assieme alle autorità locali ed amici al cimitero dove vi hanno deposto una corona di alloro.

La breve ma significativa cerimonia si è chiusa con il rito fascista ordinato dal Segretario del Fascio.

Denuncia alberi da frutta
Poiché al Municipio risulta che non tutti i proprietari di alberi da frutta hanno fatto la prescritta denuncia come sono stati invitati a farlo, con il presente avviso vengono ancora una volta invitati ad adempiere al loro obbligo, rivolgendosi agli uffici comunali, dove potranno ritirare i moduli necessari ed ottenere tutte le informazioni di cui avessero bisogno.

Citrus Recoaro
Ha ovunque successo.

ANNUNCI SANTARE

Cabinetto radiologico e di terapia fisica
Dr. Federico Cepparo
e **Giorgio Gortan**
Via Aquileia 9 - Tel. 7-77

Prof. Dr. G. Marero
Docente in Clinica Dermatologica
Direttore del Dispensario per le
Malattie della pelle e veneree
Udine, Via Giordani 3 - Tel. 6-88
Riceve 8.30-10, 13.30-18

Prof. A. Marras
Primario Ospedale Civile
Malattie della pelle genito orinarie
Udine, Via Aquileia 22 - Tel. 9-95
Riceve 10.30-12.30 e 15-17

CASA DI CURA
Dr. F. Pelizzo
Specialista malattie
Orecchi - Naso - Gola
Udine, Via Riva 32 - Tel. 6-02
Riceve ore 10-12 e 15-17

Dr. cav. G. Ronga
Specialista malattie veneree e pelle
Udine, Via Rauscedo 1 - Tel. 9-92
Riceve: 10-13 e 15-20
Marcoterapia - Elettroterapia
e radiazioni miste

DENTISTA
Dr. Damiani
Medico Chirurgo Specialista
della R. Università di Bologna
Radiografia, Radiocopia - Cure facili
Via Savonarola 6 - Tel. 1-80
Ore 10-12-16-18

CASA DI CURA
Dr. G. Parenti
Specialista malattie
Orecchi - Naso - Gola
Via D'Azio 5 - Tel. 3-68
Visite ogni giorno

Dr. Prof. C. Bellavitis
Docente della R. Univ. di Padova
Malattie
NERVOSE
Consultazioni tutti i giovedì dalle
ore 14 alle 16 presso la Casa di Cura
Castellani - Udine - Porta Gemona

Casa di Cura Dr. CASTELLANI
Porta Gemona - Udine - Tel. 1-84
REUMATISMI
SCIATICA - ARTRITE
Gabinetto di cure fisiche
Cure ambulatorie
Dalle 8 alle 10.30; dalle 14 alle 17

Dr. G. Faleschini
Medico Chirurgo Specialista
Malattie Veneree e Pelle
Riceve 10-12.3 e 17-20
Vicolo Brovedan 6 (da piazza S. Giacomo
- Via Zanon - Tel. 13.66)

CASA DI CURA
Dr. A. Cavarzerani
Chirurgia, Ginecologia, Ostetricia
ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
Via Treppo, 12 - Tel. 8-34

Prof. Dr. S. Menghetti
Endoscopia - Vie urinarie
Apparato digerente
Udine, Mazzini 7 - Tel. 4-49; ore 16-49
Casa di Cura, TRICESIMO ore 8-18

Medico Dentista Specializzato
Dr. A. di Caporaceo
Diplomato e già assistente a
l'Istituto Stomatologico di Milano
Radiografia - Terapia fisica
Udine, Via Prefettura 4 - Tel. 12-77

G. Faccin
Via Vittorio Veneto 20 - UDINE
CINTI ERNIARI - VENTRIERE
CALZE ELASTICHE

Magazzini Casalinghi
per la vendita a
prezzi popolari
via CERAMICA
GALVANI
Via Paolo Canclani 15 c.

Prodotti Carlo Erba Milano
TAMARINDO
MENTERBA
più efficaci dissotanti

Chiodetti presso
i migliori Caffè e Bar
Deposito presso:
UDINE - GORIZIA
PIETRO RIZZI
Udine
Viale Stazione, 15.
Telef. 3-24

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
 Redazione e Amministrazione . . . 4-80
 Pubblicità 2-54

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Ignoti vandali

L'altra notte ignoti malviventi sono riusciti a penetrare nell'edificio della Scuola elementare di Fucea, che sorge a metà strada fra questa frazione e Cazzano, commettendo vandalismi e profanando l'aula. Dopo aver infranto i vetri di tredici finestre hanno lordato il pavimento, parati e carte geografiche. Sul posto si sono recati i carabinieri per una inchiesta.

Derubato per strada

Ieri sera certo Giovanni Tomai di Girolamo detto Crispi, di Bussola di Lacco, dopo aver subito un poco nella trattoria Damiani a Canave, verso le ore 21 si avviava verso Fucea. Giunto in prossimità di questa frazione in località Pra Castello, dove la strada è incassata, due sconosciuti riuscivano ad impadronirsi del portafoglio che fortunatamente conteneva soltanto 20 lire. Il Tomai, pesto e confuso, ha fatto questo racconto, denunciando il fatto.

Funebri Giovanni Pittoni

Le onoranze tributate alla salma del compianto geom. Giovanni Pittoni, del cui decesso accennammo nella cronaca dell'altro ieri, nonostante il maltempo che imperversava, sono riuscite importanti per il largo concorso di amici, estimatori e conoscenti della famiglia Pittoni, una delle più antiche di Tolmezzo, che vanta un passato di onestà e di rettitudine. Alle ore 15 l'abitazione dell'estinto era letteralmente gremita di autorità e di amici venuti non solo da Tolmezzo, ma da tutta la Carnia per tributare l'estremo omaggio alla memoria dell'uomo che ebbe per suo scopo l'amore della famiglia, l'amore al paese, l'amore del benessere generale.

Fra gli intervenuti abbiamo notato il Podestà di Tolmezzo: il cav. Thoman, Giudice del Tribunale; l'on. prof. Michele Goriani; il cav. D'Orlando, comandante la stazione Carica dell'A.N.A.; il cav. Adami presidente del Mutilati carnici; l'ispettore Scenotico cav. Marchetti; il prof. Franceschini; il Podestà di Amaro Tamburini; il cav. Cuccetti, giudice conciliatore e molte altre autorità e personalità.

Il lungo corteo era aperto dalle insegne religiose, dalle corone con le seguenti dediche: La famiglia — Francesco ed Emilia — (Delli Zotti e Nascimbene) — Famiglia Cescutti — I soci della Letteria — I nipotini. Il clero precedeva la bara che era seguita dai figli e parenti fra cui il nipote cav. D. Giacomo Pittoni, ispettore scolastico provinciale, e una folla di uomini e donne in granaglie. Dopo l'assoluzione della salma, impartita nella chiesa del paese, il corteo si è recato in cimitero, dove la bara è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Al congiunti e particolarmente al figlio geom. Vittorio, presiden-

Benevolenza

Sono state fatte le seguenti oblazioni per onorare la memoria del geom. Giovanni Pittoni, ad impulso: Geom. Mantoni di Teor lire 100 all'Asilo e 50 alla chiesa — Francesco Pittoni 50 all'Asilo e 50 alla chiesa — cav. Giacomo Pittoni 25 all'Asilo e 25 all'Ente assistenziale — Angelo Del Favero 25 alla chiesa — Luigi Del Favero 25 alla chiesa — geom. Fabiani 20 all'Asilo — geom. Delli Zotti 25 alla chiesa — Pietro Nascimbene 25 alla chiesa — Notario Barone 10 all'Asilo — Leonardo Zaccaria 10 all'Asilo — Francesco Marcolini; dott. Corbellini; dott. Fabbri; dr. Guido Mastri; cav. Sartorio lire 20 ciascuno per l'Asilo — Giulio Lario; Francesco Somma; Emanuele Dante; Angelica Vattolo; Polli lire 5 ciascuno per la GIL.

CAVAZZO CARNICO

Incidente automobilistico
 Percorrendo la strada CavaZZO-Tolmezzo con la propria automobile, il nostro medico dott. Pietro Bearzi, si trovava improvvisamente di fronte a un carro trainato da due cavalli. Per evitare un investimento, il dott. Bearzi doveva sterzare e frenare violentemente la macchina che andava a finire contro due paracarri. Il medico rimase fortunatamente illeso. I paracarri e la macchina riportarono notevoli danni.

ENEMONZO

Un vivace pugilato fra mercanti di maiali

Il fatto è avvenuto il giorno della sagra di S. Ermacora che è anche tradizionale giornata di mercato di merci e di animali. Sulla piazza, dunque, degli animali, avevano preso posto colle loro mandrie due mercanti di maiali: Alberto Quagliaro del sito e Augusto Tosoni da Tolmezzo. Or avvenne che il Tosoni trattò la vendita di un capo con una donna e che il Quagliaro, saputo la cosa, la dissuase di concludere l'affare. Il Tosoni, venuto a conoscenza di ciò, investiva col frasario comune ai mercanti di fra il bestie, il Quagliaro, che a sua volta reagì e in tono ancora maggiore. Ne uscì così fra i due una vivace colluttazione, alla quale presero subito parte Armando, figlio del Quagliaro, e Mario, figlio del Tosoni, ciascuno in difesa della loro rispettiva padri. A sedare la lotta, sono intervenute due guardie di Finanza, riuscendo a dividere i contendenti, i quali sono usciti malconci particolarmente i Tosoni padre e figlio, che portavano sul muso i segni dei «dritti» che i Quagliaro avevano impresso sulla mandibola destra del padre e su quella sinistra del figlio, giudicati guaribili in 8 giorni e 8.

Tutti e quattro sono stati denunciati per lesioni aggravate reciproche.

Il concorso fotografico su Grado turistica

È uscito in questi giorni il bando del concorso fotografico indetto dall'Azienda Autonoma di Soggiorno di Grado. Il concorso, che sarà concluso con una mostra, sarà inaugurato il 15 agosto, ha lo scopo della valorizzazione turistica di Grado attraverso la documentazione fotografica. Le fotografie concorrenti dovranno pervenire alla stazione balneare di Grado riproducendo aspetti generali e dettagliati della città, della spiaggia ed immediatamente dintorni, scene di vita balneare, sportiva o nautica, ritratti di bagnanti, quadri di vita lagunare ed ogni altra immagine che possa interessare Grado da un punto di vista turistico.

Sono stabiliti i seguenti premi: 1. premio lire 500 e diploma; 2. premio 300 e diploma; 3. premio 200 e diploma; 4. premio 100 e diploma; 5. premio 100 e diploma. Sono stabiliti inoltre due artistici premi per quel fotografo dilettante e quello professionista che avranno avuto il maggior numero di fotografie.

Le fotografie devono essere presentate all'Azienda Autonoma di Soggiorno di Grado entro il giorno 10 agosto o alle ore 24. Le fotografie potranno essere stampate su qualsiasi tipo di carta, e con qualsiasi tecnica ed aver qualsiasi formato, purché non inferiore al 18 x 24. Ciascuna fotografia dovrà portare nel retro oltre la indicazione precisa del soggetto, il nome o l'indirizzo del concorrente.

Per eventuali ulteriori informazioni o per avere il regolamento completo del concorso della Mostra, rivolgersi direttamente alla Azienda Autonoma di Soggiorno di Grado.

Cronaca di Aquileia

Nel Fascio

L'altra sera, presieduto dal Segretario comunale dott. Antonio Vittorini, si è riunito il Direttorio del locale Fascio di Combattimento, con l'intervento dei capi settore e capi nucleo, per trattare vari argomenti riguardanti le organizzazioni locali.

Alla riunione, su invito del Segretario del Fascio, ha presenziato anche il Podestà, onorevole cav. Antonio Fior.

Per iniziativa del Segretario del Fascio sono state indette le seguenti riunioni alle quali dovranno partecipare indistintamente tutti i fascisti residenti nelle rispettive zone: Mercoledì 27 luglio, ore 21, presso la Casa della GIL per i nuclei di Aquileia Capoluogo; giovedì 28 luglio, ore 21, Sede del Dopulavoro Fionale, per i nuclei di Fiumicello; venerdì 29 luglio, ore 21, sede del Dopulavoro Fionale, per i nuclei di Terzo.

Nomina

Il camerata dott. Giuseppe Tommasini, è stato nominato ispettore delle Colonie da parte del Comando Federale della GIL, per il Mandamento di Cervignano.

Il rallegriamo con camerata dr. Tommasini, che è uno dei precursori delle Colonie.

Scontro di veicoli

In breve volgar di tempo un altro scontro deve registrarsi al crocevia Aquileia-Monastero. La stoccolina Targa TS 10895, guidata dalla proprietaria signorina Maria Luisa Stok di Trieste e proveniente da quella città, è la motocicletta targa TS 2254, guidata

dal sig. Fausto Colautti da Ronchi dei Legionari, proveniente da Grado, si sono scontrati. Esito: il Colautti, salvo complicazioni, dovrà rimanere all'Ospedale di Grado, ove fu ricoverato, per una quarantina di giorni; la signorina Stok è rimasta illesa. La motocicletta è rimasta molto danneggiata, e rilevanti danni sono stati causati pure all'auto.

Movimento turistico

Per tutta la domenica del 24 luglio corr., vi è stato qui un intensissimo movimento turistico, in visita ai nostri insigni monumenti.

CERVIGNANO

Per l'infanzia

Alla Casa della GIL di Cervignano in via Roma, è stata aperta la Colonia elioterapica che si intitola al glorioso concittadino «Luigi Zigaina» caduto da eroe per l'idea fascista sul fronte della Spagna; con l'alza bandiera e con l'appello fascista a Luigi Zigaina fatto dal Segretario del Fascio. Le autorità quindi hanno visitato gli impianti della bella colonia elioterapica a cui prendono parte 70 bambini cervignanesi, vivamente compiacendosi con i dirigenti per i moderni impianti, per l'ordine, la pulizia e l'igiene. La direzione dei bambini è affidata alla concittadina insegnante Gina 'el Mondo che è coadiuvata dalle assistenti signorine Maria Toso e Teresa Stocco.

CHIOPRIS - VISCONTE

La Colonia elioterapica

Ieri la Colonia elioterapica, che è ospitata nei bei locali della scuola, ha aperto i suoi battenti a una cinquantina di bimbi che godranno per trenta giorni il beneficio della cura elioterapica. Presenti le autorità, con a capo il Segretario Politico del Fascio, il Podestà delegato e l'ufficiale sanitario, si è svolto il rito dell'alza bandiera, seguito dalle preghiere e dai canti dei piccoli coloni. Religione e Patria.

La Colonia, sorta anche questo anno per interessamento del Segretario del Fascio camerata Galvino Stocco, avrà per direttrice la signorina De Lorenzi. I bimbi sono sottoposti alle particolari cure del nostro valente medico cav. dott. Bevilacqua, sanitario della GIL.

CIVIDALE

Messa novella

Nella Chiesa di S. Silvestro, il novello sacerdote don Giuseppe Bacchetti ha celebrato solennemente la sua prima Messa, assistito da molto clero e dai parenti. La Chiesa era gremita di fedeli. È stata eseguita la «Messa Ducale» del Tomadini, da una buona massa corale e con strumenti. All'ingresso del novello sacerdote nella Chiesa parata a festa, echeggiò il «Tu es Sacerdos» dedicato al neo levita, composto per l'occasione dal nostro maestro di Cappella don Antonio Foraboschi, come pure all'Offertorio venne eseguita una suonata per quartetto d'archi dello stesso autore.

Nel pomeriggio è stato cantato il Te Deum con l'esposizione del Santissimo. Subito dopo nella canonica del Parrocchio vi è stato un trattenimento artistico in omaggio al neo Levita e alla sera nel Teatro del Ricreatore maschile «S. Cuore» è stata fatta una recita.

Tesseramento dei fascisti
 La locale Segreteria del Fascio di Combattimento avverte tutti i camerati che non hanno versato la quota tessera per l'anno XVI a voler affrettarsi a farlo perché il giorno 15 agosto p.v. sarà chiuso irrevocabilmente il tesseramento. Contro gli inadempienti saranno presi severi provvedimenti.

SPILIMBERGO

Nel fascio

Per questa sera, martedì, alle ore 21, è convocato presso la sede, il Direttorio del Fascio di Combattimento.

Benevolenza

Per onorare la memoria della compianta Caterina Brovedanti vedova Zannier, madre del camerata Carlo, segretario della locale sezione dei mutilati hanno offerto: lire 20 l'avv. cav. Marco Marini, a favore della Sezione Mutilati; lire 50 Banca Sami e C. a favore dei poveri della frazione di Pradis al Sotto, lire 30 personale dell'Azienda Elettrica Trevigiana di Spilimbergo a favore degli iscritti alla GIL di disagiati condizioni di Pradis al Sotto; lire 40 il cav. uff. prof. Pietro Zannier.

Concerto rimandato

Stante il pessimo tempo il secondo concerto della stagione estiva che doveva aver luogo l'altra sera, in occasione della festività del Carmelo, è stato rinviato.

Infortunio agricolo

L'aglicoltore Matteo Mongiat fu Isidoro, da Tronconi, si feriva con la falce al piede destro. È stato giudicato guaribile in giorni otto.

CASTIONS

Pro Colonia Elioterapica
 Sono pervenute al Comando della GIL le seguenti oblazioni pro Colonia Elioterapica: Lettera sociale di Castions di Strada lire 100; Raccanolo Arturo lire 20. Il Comandante, augurandosi che l'esempio sia seguito da molti, ringrazia.

BRUGNERA

Pro Colonia elioterapica

Al capo ufficio amministrativo della GIL, Ollinto Pegolo, sono pervenute le seguenti offerte per l'assistenza dei bambini nella Colonia elioterapica di Brugnera: L'avv. cav. Mario Morpurgo lire 50; Francesco Brenelli, kg. 10 di porci; vedova di guerra signora

Costanza Chiarelli, vedova divorziata per un importo di kg. 20. Il Comando della GIL, porge vi vi ringraziamenti.

PASIAN DI PRATO

Pro culle povere

La camerata Ermigilia Annibale ha offerto lire 10 al Fascio femminile, pro culle povere, nella occasione della nascita della sua Paola Anna Angela.

Servizi Marittimi Italiani

PARTENZE DEL MESE DI AGOSTO 1938-XVI.

A MERICHE

ITALIA - 800. NAV.

NORD AMERICA	SUD AMERICA
REX da Napoli da Genova e Cannes	NEPTUNIA da Trieste e Spalato da Napoli da Genova da Napoli da Genova e Cannes
ROMA da Napoli da Genova e Cannes	PHINIA da Genova da Napoli da Genova e Cannes
CONTE DI SAVOIA da Napoli da Genova e Cannes	CONTE GRANDE da Genova e Cannes
VULCANIA da Trieste da Napoli da Palermo	CENTRO AMERICA NORD e SUD-PACIFICO LEME (Nord Pacifico) da Genova da Marsiglia ORAIO (Sud Pacifico) da Genova da Marsiglia FELLA (Nord Pacifico) da Trieste da Venezia da Napoli da Livorno da Genova da Marsiglia
REX da Genova e Cannes da Napoli	Servizi Commerciali Nord, Sud, Centro America - Nord e Sud Pacifico - Indie Occidentali - Messico

ASIA - AFRICA - AUSTRALIA

«LLOYD TRIESTINO»

INDIA-CINA	AFRICA ORIENTALE
CONTE ROSSO da Trieste e Venezia da Brindisi	PO da Napoli da Messina
VICTORIA da Genova da Napoli	UNANIA da Napoli SAURIC da Napoli da Messina
SUD AFRICA	TAVINIA da Napoli da Catania
ANFORA (Africa Occidentale) da Genova da Marsiglia	PO da Napoli da Messina
QUILLO (Espresso) da Genova da Marsiglia	ITALIA da Trieste da Venezia da Bari da Brindisi
SISTIANA (Via Gibilterra) da Genova	PIAVE (Via Suez) da Trieste da Venezia da Brindisi da Messina

AUSTRALIA

REMO da Genova da Livorno da Napoli da Messina e Catania	COLOMBO (Gibuti) da Genova da Napoli CRISPI (Chisimaio) da Genova MAZZINI (Chisimaio) da Genova
--	---

Servizi Commerciali Asia-Australia (Calcutta, Saigon, Indie Olandesi e Golfo Persico, A. O. I.)

MEDITERRANEO ORIENTALE

«ADRIATICA - 800. NAV.»

EGITTO	RODI
MARCO POLO da Trieste e Venezia da Brindisi	RODI da Venezia da Bari e Brindisi
GERUSALEMME da Brindisi	FOSCARI da Venezia da Bari e Brindisi
ESPERIA da Genova da Napoli	CALITEA da Trieste e Venezia da Fiume da Brindisi
CALITEA da Trieste e Venezia da Fiume da Brindisi	EGEO da Genova da Napoli
EGEO da Genova da Napoli	GRECIA E TURCHIA
CIPRO - PALESTINA	FOSCARI da Trieste e Venezia da Brindisi
PALESTINA da Trieste da Brindisi	GRIMANI da Trieste e Venezia da Brindisi
GALILEA da Trieste da Brindisi	PALESTINA da Trieste e Venezia da Brindisi
GERUSALEMME da Trieste da Brindisi	

Linea per la Balcani ed il Levante - Servizi Commerciali Levante-Ma-Na

MEDITERRANEO OCC. - NORD EUROPA

«TIRRENA - 800. NAV.»

Per TRIPOLI	Per CAGLIARI
da Napoli 2-5-12-16-19-23-28-30 Ag.	da Genova 3-10-17-24-31 Ag.
da Siracusa 3-7-10-14-17-21-24-28-31 Ag.	da C. Vecchia 5-13-19-26 Ag.
da Palermo 6-13-20-27 Ag.	da Napoli 2-9-16-23-30 Ag.
da Genova 3-10-17-24-31 Ag.	
Per BENCASI	Per TUNISI
da Napoli 12-25 Ag.	da Napoli 3-10-17-24-31 Ag.
da Siracusa 4-6-13-19-20-27 Ag.	da Palermo 4-11-18-25 Ag.
da Genova 3-17-31 Ag.	da Genova 3-10-17-24-31 Ag.

PERIPLO ITALICO: da Fiume (andata) 1-6-15-22-29 Ag. da Genova (ritorno) 5-12-19-26 Ag.

ALTRI SERVIZI

Quotidiani:	Quotidiani:
Napoli - Palermo Olivetavchia - Terranova Settimanali	Genova - Porti della Sardegna Palermo - Scali tunisini Scali libici - Alessandria
Genova - Costa orientale ed occidentale della Sardegna Oglinzi - Trapani - Palermo Itinerari turistici combinati per il Mediterraneo Occidentale	Adriatico - Sicilia - Tirreno Adriatico - Nord Europa Tirreno - Nord Europa

Da Tarcento

La Colonia fluviale

Ieri, lunedì, la nuova Colonia fluviale «Mario Mosca», ha aperto i battenti per accogliere i numerosi organizzati che beneficeranno di trenta giorni di indimenticabile attività. Si deve alla indicabile attività del nostro Segretario Politico, cav. Cescina, coadiuvato da P. Comandante della GIL, dott. Bonfadini, già da quest'anno la colonia - seppure non ultimata ha potuto funzionare.

Della costruzione del fabbricato dirovano, ampiezza fra qualche giorno. Basterà per ora ricordare che nei vasti locali hanno trovato amata sede gli uffici di direzione, l'annunziatore, la istruzione scuola di economia domestica ed i magazzini.

Merita di essere rilevata l'ottima sistemazione delle cucine, il cui modernissimo impianto è stato curato dalla ditta Tremonti di Udine. Nelle cucine, con un minimo di consumo di combustibile, si potranno approntare, in brevissimo tempo, i cibi per trecento persone.

Per l'inverno prossimo l'ampio refettorio sarà chiuso con invernata, in modo che il locale sarà usufruito anche per le refezioni scolastiche. A suo tempo, l'ampio spiazzo sul «Torre» sarà alberato per creare delle zone d'ombra.

Richiameremo ancora l'attenzione dei cittadini su questa benefica istituzione, ma vogliamo fin d'ora incitarli, specialmente i genitori, perché si rechino a visitare la bella colonia.

Potranno rendersi così conto dello sforzo, compiuto e dell'opera che con grande passione, viene svolta dai dirigenti, coadiuvati dagli insegnanti che anche nel delicato settore dell'assistenza all'infanzia, apportano il contributo della loro esperienza, aggiungendo alle tante altre, anche questa benemerita. È soprattutto coloro che ne hanno la possibilità, in questo periodo di intenso lavoro, concorrente ad alleviare la fatica dei preposti, in proporzione dei loro mezzi.

Qualsiasi dono sarà gradito ed apprezzato; più che il denaro, gioveranno le offerte in natura: viveri, frutta, verdure, giocattoli; tutto sarà ben accetto ed utilizzato.

Il Comando della GIL confida nella non mai smentita generosità della cittadinanza e si augura di poter rendere noti ai migliori elenchii di oblazioni ed offerte.

Operaio deceduto

tornando dall'A. O. I.

È giunta la dolorosa notizia della morte, avvenuta per insolazione, sul prosciutto d'Alvea - dove s'era imbarcato per fare ritorno in Patria - di Domenico Fiorani fu Mareo di 25 anni da Zomeis.

Il Fiorani, orfano di guerra, aveva partecipato, con i reparti dell'Esercito, alla campagna africana, e quindi era rimasto, quale operaio, nelle terre dell'Impero.

D'indole buona e generoso, fervente fascista, lascia largo impianto di sé e nel dolore, la madre, i fratelli ed il padrone, ai quali porgeremo sentite condoglianze.

Cortesie fra parenti

Fra Ernesto Morgante fu Vincenza, di 33 anni, da Oltretorre o la di lui moglie Rosalia Giacina Vidoni di Giovanni, da qualche tempo, per motivi di interesse, non corrono buoni rapporti, tanto che nei giorni scorsi la Vidoni, coadiuvata dai propri parenti, veniva alle mani col marito.

Domenica scorsa, in Pradonno, il Morgante si incontrava con il cognato Antonio Vidoni di Giovanni di 29 anni e pensava di prendersi la rivincita. Dopo l'immane scambio di insulti i due

Da Maniago

Nella Elioterapica

Alla Casa della GIL è in pieno funzionamento la locale Colonia Elioterapica.

Gli iscritti sono oltre un centinaio. Ricordiamo che la nostra Colonia fu segnalata dalle autorità provinciali, come una fra le prime della provincia: infatti agli accolti in essa è offerto cibo sano ed abbondante, una cura elioterapica sorvegliata e regolata giornalmente dal medico della GIL dr. Zannier, una assistenza affettuosa e premurosa in ogni momento e in ogni contingente, di modo che è assicurato ad ogni frequentante, il miglior esito. Un elogio quindi al Segretario del Fascio e tutti quelli che si interessano ac ciosché ai piccoli beneficiati sia prodigato ogni conforto fisico e morale.

VIVARO

Agli agricoltori

Da parte del Centro Ammasso Provinciale anche quest'anno il Consorzio Agrario di Maniago è stato creato, centro d'ammasso per il nostro Comune. Gli agricoltori che intendono confluire il loro grano, devono pertanto presentare la regolare domanda presso la Filiale di Vivaro del detto Consorzio che all'uopo è stata autorizzata espressamente per la raccolta. Per eventuali chiarimenti rivolgersi al sig. Pietro Colautti incaricato dal Consorzio.

Danni del fulmine

La sera del 22, verso la ora 21 e 30 un secondo fulmine, questa volta assai violento, della notte precedente, ha portato notevoli danni ai pali elettrici, paralizzando totalmente la luce non solo nel centro, ma anche nelle frazioni. È stata paralizzata anche la comunicazione telefonica.

Grave caduta

Il signor Bernardo Tommasini di 55 anni, l'altro ieri verso le ore

19.30 mentre era intento a sistemare il fieno raccolto durante la giornata, nel proprio fienile, cadeva da qui al suolo spezzandosi il femore della gamba sinistra.

Prontamente accorse il medico sanitario dott. Cristante, il quale dopo averlo visitato attentamente, ordinò il trasporto all'ospedale di Spilimbergo.

CLAUT

Nel Comune

S. E. il Prefetto di Udine, con suo Decreto in data 13 corr., ha nominato Commissario Prefettizio del Comune di Claù il camerata Osvaldo De Florido, squadrista, e già proietto amministratore del comune stesso prima della istituzione del Podestà.

La scelta non poteva essere migliore ed è stata accolta con il massimo compiacimento dalle vecchie amicizie nere del luogo e da tutta la popolazione.

Durante una riunione in Municipio l'ispettore di zona della Vulcellina ed i maggiori esponenti del luogo si sono riuniti intorno al nostro capo del Comune.

Al Commissario cessante, camerata Pisacreta, che con tanto zelo ed attività ha retto l'importante comune durante parecchi mesi, il ringraziamento della popolazione.

ABBONAMENTI

ESTIVI con decorrenza da qualsiasi giorno per non meno di 15 giorni

15 Giorni L.	3,50
30 " "	7,00
45 " "	10,50
60 " "	14,00
75 " "	17,50

Per l'estero aggiungere L. 0,25 in più al giorno

Ultime notizie e informazioni

I produttori nella popolazione italiana

Prevalenza rurale - Piccoli proprietari, artigiani e operai

ROMA, 25.

Una delle essenziali caratteristiche dell'ultimo censimento demografico è stata, come è noto, la determinazione di ricavare, attraverso i risultati del censimento, la vera configurazione della struttura demografica italiana per quanto riguarda la distribuzione della popolazione (da 10 anni in su) nelle diverse categorie di attività economica e, nell'ambito di ogni categoria, la ripartizione secondo la posizione gerarchico-professionale. Ora, per quanto riguarda la prima caratteristica distributiva, dei dati provvisori recentemente pubblicati, risulta che il 47,69 per cento della popolazione italiana attiva di sesso maschile appartiene al settore dell'agricoltura, il 29,74 per cento all'industria, il 2,30 per cento al commercio, il 1,83 per cento ai trasporti e comunicazioni. Aggiungendo a queste il 0,55 per cento di addetti alle Aziende di credito e assicurazione, si ha che nel complesso il 50 per cento della popolazione svolge la propria attività nel quadro delle grandi categorie di attività produttiva che costituiscono il fondamento dell'economia nazionale, con netta predominanza assoluta e relativa delle categorie rurali.

Tra le altre forme di attività hanno importanza le pubbliche amministrazioni che interessano il 4,43 per cento della popolazione attiva, le arti liberali ed il culto rispettivamente col 0,80 e 0,71 per cento, le amministrazioni private col 0,47 per cento, gli addetti ad occupazioni domestiche col 3,81 per cento.

Dal punto di vista della posizione gerarchico-professionale, i due gruppi fondamentali preesistenti di uguale forza numerica sono costituiti il primo dai piccoli proprietari agricoli e dagli artigiani che conducono direttamente le proprie aziende normalmente senza ausilio di mano d'opera salariata ed il secondo dagli operai, cioè lavoratori salariati delle aziende agricole, industriali, commerciali ecc. Tali due gruppi comprendono complessivamente il 78,50 per cento della popolazione attiva italiana.

Risulta confermato dai dati surriferiti come l'economia italiana abbia caratteri prevalentemente rurali. Infatti il 47,69 per cento della popolazione attiva è addetta all'agricoltura, mentre nell'industria nostra che è stata potenziata dal fascismo ha, nel raggiungimento delle sue mete attuali, il notevole ausilio di una agricoltura che, dopo aver assicurato il fabbisogno alimentare della Nazione, le fornisce la materia prima trasformabile con facilità in prodotti di largo consumo, e d'altra parte le offre con un vasto mercato in continuo potenziamento, le possibilità di ulteriori sviluppi.

Non esiste pertanto in Italia, come in altri Paesi, dualismo tra agricoltura e industria, essendo queste due grandi forze in funzione del benessere nazionale e strettamente alleate nella battaglia autarchica, tra la quale fibre vegetali, lana, cotone, la canapa, la paglia di grano ecc. con la canapa, il lino, il cotone, il gesso, con il latte che trasforma in iani, il più sano e genuino nutrimento a sua volta offre all'agricoltura sino ad oggi impensate forme di sviluppo e fonti di ricchezza.

In tal modo i nuovi centri creati dal fascismo hanno caratteri agricoli-industriali e la popolazione, anche operaria, può vivere lontano dalle grandi città sterili e tenaci, piaga di altre Nazioni.

I dati che assegnano quasi il 50 per cento della popolazione attiva ai piccoli proprietari, artigiani ed artigiani, confermano la nostra economia quel carattere schiettamente e genuinamente democratico e popolare che vanamente si cercherebbero in altre Nazioni che amano definirsi democratiche e dove l'elemento di un'industria capila-

64.480 viaggiatori su 87 treni

ROMA, 25.

Ieri 21 corrente, con 87 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 307, si sono trasportati sulle ferrovie dello Stato 64.480 viaggiatori.

L'infanzia fascista in uno studio polacco

VARSAVIA, 25.

L'attualità fonda il suo avvenire sulle cattedre dei bambini sani, questo è il titolo dell'articolo che l'«Espresso Polacco» dedica all'azione del Governo italiano nel campo dell'educazione fisica e morale della gioventù.

«Lo Stato fascista», scrive il giornale, «dedica le sue migliori cure al bambino fin dalla nascita. La lotta contro la tubercolosi infantile ha dato risultati notevoli. Il numero dei malati è diminuito, infatti, negli ultimi anni, del 50 per cento».

Il giornale sottolinea quindi che l'Italia è riuscita a risolvere, nel tempo stesso, il problema della protezione dell'infanzia e il problema demografico.

Impudenza comunista

NEW YORK, 25.

I sacerdoti della cattedrale cattolica di S. Patrizio hanno ricevuto una circolare della sezione del partito comunista di New York sollecitante un'alleanza, tra cattolici e comunisti. Il rev. Wood ha stigmatizzato il peccato di «tragico», dichiarando che il comunismo è il nemico numero uno della Chiesa cattolica.

Il Partito e la Scuola

Un discorso di Bottai ai maestri in Roma

ROMA, 25.

Questa mattina il Ministro dell'Educazione Nazionale, si è recato alla scuola di Massenzio, dove, d'ordine del Comandante generale della GIL, è presente il capo di S. M. della GIL gen. Moretti, erano convenuti i maestri e lo maestro che prendono parte al corso nazionale organizzato dal comando generale della GIL. Dopo aver rivolto il suo saluto ai presenti, il Ministro ha illustrato i rapporti che intercorrono tra la organizzazione giovanile del Partito e la scuola nel loro aspetto politico morale e didattico. «Tali rapporti», ha affermato il ministro, «devono ritenersi ormai definitivamente acquisiti alla dottrina fascista della scuola, che mira alla formazione integrale del perfetto cittadino del tempo di Mussolini».

L'accademico Nallino e morio a Roma

ROMA, 25.

Stimato nella sua abilitazione in Roma e a vedersi improvvisamente l'accademico d'Italia Carlo Al-onso Nallino, professore ordinario di storia e istituzioni musulmane presso la R. Università di Roma, appena avuta notizia il vice presidente anziano, accomagnato dal segretario della classe di scienze morali e storiche a cui apparteneva S. E. Nallino, si è recato a casa dell'estinto per porgergli alla famiglia le condoglianze a nome del presidente, temporaneamente assente da Roma, e della Reale Accademia d'Italia.

S. E. Nallino era nato a Torino il 16 febbraio 1872 ed aveva conseguito nel 1893 la laurea in lettere presso la R. Università di Torino. Studiò al Cairo dal 1893 al 1894, anno in cui fu inviato dal Re regio conservatore di Brera in missione presso la biblioteca dell'Egitto. Dallo stesso anno al 1902 insegnò arabo presso l'Istituto orientale di Napoli. Fu libero docente di lingua e letteratura araba presso la R. Università di Roma ed insegnò arabo presso l'Ateneo palermitano. Dal 1909 al 1912 insegnò in aiuto la storia della astronomia araba e la storia della letteratura araba presso l'università egiziana del Cairo, dove poi dal 1921 al 1931 venne ancora chiamato presso la facoltà di lettere a tenere, sempre in lingua araba, corsi sulla storia dell'Arabia pre-islamica.

In varie epoche, gli furono affidati dal Governo italiano importanti incarichi, tra cui quello di riordinare l'Archivio politico e diplomatico di Tripoli nel 1912, quello di commissario regio presso il riordinamento del Regio Istituto orientale di Napoli, quello di componente la settima sezione della commissione del dopoguerra nel 1919, di membro del consiglio superiore della pubblica istruzione e della rispettiva giunta dal 1923 al 1928. Dal 1921 direttore scientifico dell'Istituto per l'orientamento, ne fondò e ne ha diretto fino ad ora la rivista «Oriente moderno». Numerosissime ed importanti sono le pubblicazioni per le quali il Nallino era considerato in Italia ed all'estero uno delle massime autorità nel campo della filologia e della storia islamica. Tra gli altri riconoscimenti tributati a Carlo Alfonso Nallino, vanno annoverati la sua nomina ad accademico d'Italia avvenuta nel 1932, quella di socio nazionale ed a vice presidente della Regia Accademia dei Lincei, il conferimento del 14.º premio Bressa (1906) della Regia Accademia delle scienze di Torino per l'edizione, traduzione e commento latino dell'astronomia di Al Battani, la nomina a socio di varie accademie italiane e straniere, fra le quali l'ultima l'accademia araba di Damasco, l'accademia reale della lingua araba del Cairo, l'Istituto coloniale internazionale di Bruxelles, la Royal Asiatic Society di Londra, la Deutsche Morgenlandische Gesellschaft di Lipsia. I funerali si avranno luogo mercoledì 27 corrente alle ore 10 e 30 parteciperà all'abitazione dell'estinto.

VITTIME DELLA TEMPESTA
Cinque uomini e l'equipaggio di una goletta norvegese sono periti in una tempesta al Capo Nord.

Colonia fascista inaugurata nelle Marche

ASCOLI PICENO, 25.

L'ispettore del Partito Giulio Ghinassi in rappresentanza del P. N. F., ha inaugurato la colonia montana della Federazione dei Fasci di Ascoli Piceno, ad Acquasanta. Salutato al suo arrivo ad Ascoli dal Segretario Federale e dalle autorità e gariboldi locali, l'ispettore del Partito ha reso omaggio al sacro dei Caduti alla Casa Littoria. Accompagnato dal Prefetto, dal Federale, dalle autorità e dalle gerarchie della provincia, salutato da acclamazioni all'indirizzo del Duce da parte di una folla di fascisti e della popolazione, ha poi presieduto al rito inaugurale dell'edificio della colonia montana di Acquasanta ed ha passato in rassegna i balli e le piccole italiane ospiti della colonia stessa.

«Principi e caratteri universali del Fascismo»

L'esito di un concorso

ROMA, 25.

Si è riunita la commissione esaminatrice del concorso bandito da «Universita Fascista» per una monografia su «I principi e caratteri universali del Fascismo» composta dai fascisti Riccardo Del Giudice, presidente; Fernando Mezzanoma, Mirko Ardemagni, Odono Fantini, Carlo Burcio, Carmelo Rapicavoli, Giovanni Calendi, componenti e Giuseppe Scuderi segretario. Dopo una attenta lettura dei lavori, distinti ciascuno da un motto, è apparsa la superiorità della monografia contrassegnata dal motto «L'anima oltre ogni ostacolo» che risponde più delle altre ai requisiti richiesti dal concorso ed ai fini per i quali esso è stato bandito. Aperta la busta, è risultato vincitore il fascista universitario Arnaldo Dinardi del Gui di Bari al quale è stato corrisposto il premio stabilito di lire mille.

Causa per un violino dovuto a Stradivari

FIRENZE, 25.

Il Tribunale ha pubblicato oggi la sentenza nella causa sorta in seguito al sequestro di un violino noto con il nome «Le Grefou» costruito dal celebre liutaio Antonio Stradivari e valutato a circa un milione di lire. Lo strumento che la proprietaria Olga Kauffmann, vedova del miliardario americano Loeser, aveva dato in prestito gratuito per quattro anni al violinista ungherese Jene Lener, venne sequestrato al termine di un concerto tenuto a Firenze nello scorso marzo.

Ora il Tribunale, respingendo l'opposizione fatta al sequestro dal violinista Lener, ha deciso la restituzione del prezioso strumento alla legittima proprietaria signora Kauffmann Loeser, condannando il Lener stesso alle spese del giudizio.

NOTIZIE IN BREVE

GRANDINATA

A Debrecen una tremenda grandinata con chicchi grossi più delle noci è caduta su un territorio del raggio di 40 km. uccidendo numerosi capi di bestiame e producendo danni rilevanti alle piantagioni.

GIOIELLI MOSCOVITI

Per via aerea sono stati trasportati da Mosca a Bruxelles pietre preziose per alcune centinaia di milioni.

TRAGEDIA ALPINA

Nelle Alpi bavaresi quattro rocciatori, tra cui un inglese, sono precipitati da una parete, rimanendo uccisi sul colpo.

ATEISMO RUSSO

Le autorità sovietiche hanno ordinato la chiusura di una chiesetta cattolica, l'unica sinora sfuggita ai provvedimenti draconiani del Cremlino.

NAUFRAGIO

Un panfilo di Brema ha investito un motoveliero svedese alla foce del Weser. Due persone sono perite.

CENSIMENTO COSTOSO

32.000 impiegati stanno censendo la popolazione delle Filippine sparse su circa 7.000 isole.

CORRIGIAMO A LONDRA

E' giunto da Dublino Corrigan, l'aviatore «pazzo volante» n. 2. Egli rientrerà a New York giovedì, fruendo della traversata gratuita.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Gambi 25 22

Parigi	52.50	52.40
Londra	93.57	93.42
New York	19.10	19.10
Bellagio	321.25	321.50
Olinda	1045.10	1045.10
Olinda	1045.10	1045.10
Olinda	1045.10	1045.10

Titoli di Stato

Rendita Ital. 3.50%	73.40	73.25
Rendita 5%	93.22	93.00
Rendita 3.50%	69.02	68.80
Rendita 5% immob.	93.10	93.07
Buoni Tesoro 1940	101.30	101.33
1941	101.82	101.80
1943 1.00%	91.65	91.60
1944	92.25	92.30

Obbligazioni

Venezia 3.50%	89.35	89.35
I.R.I. 3.50%	553.50	553.50
I.R.I. 3.50%	459.10	459.10
E.L.F.E.R. 4.50%	464.50	465.25
Pubb. util. 6%	495.50	495.25
Pubb. util. s. tel. 6%	508.10	508.10
Credito Navale 6.50%	506.50	506.50
Edison em. 1931 6%	505.75	505.75
Emiliana 6%	502.10	502.10
Merid. di elettr. 6%	504.10	504.10
Sec. esc. tel. 6%	498.10	498.10

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli vari

La Centrale	918.10	908.10
Mediterranea	490.10	485.10
Meridionale	788.10	788.10
Colon. Cantoni	2870.10	2870.10
Colon. Olcese	434.10	434.10
Tessuti stampati	858.10	858.10
Linif. Canap. Naz.	504.10	504.10
Manif. Rosari e Varsi	320.10	320.10
Manif. Rotondi	415.10	415.10
Manif. Tosi	60.50	59.50

La Centrale

Mediterranea

Meridionale

Colon. Cantoni

Colon. Olcese

Tessuti stampati

Linif. Canap. Naz.

Manif. Rosari e Varsi

Manif. Rotondi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi

Manif. Tosi